REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 466 **DEL** 09/09/2015
PROPOSTA N. 13429 **DEL** 07/09/2015

STRUTTURA PROPONENTE	***Direzione Regionale:*** PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO ***Area:*** PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Prot. n. _____ **del** _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo

(PUGLIESE GIORGIO FRANCESCO GIUSEPPE)	(PUGLIESE GIORGIO FRANCESCO GIUSEPPE)	(G.F.G. PUGLIESE)	(M. MARAFINI)	
L' ESTENSORE	IL RESP. PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE RESPONSABILE	IL DIRETTORE REGIONALE	

ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE
DI CONCERTO	POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO (Sartore Alessandra) L' ASSESSORE

ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐

COMMISSIONE CONSILIARE:

Data dell' esame:

con osservazioni ☐ **senza osservazioni** ☐

VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Data di ricezione: 08/09/2015 prot. 501

ISTRUTTORIA: _____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE COMPETENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale di concerto con l'Assessore alle Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio della Regione Lazio

VISTO lo Statuto della Regione Lazio; in particolare l'art. 23, Titolo IV, Capo I, Sezione I;

VISTO il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" approvato in Consiglio dei Ministri in data 27/12/2012;

VISTA la metodologia così come delineata nel documento tecnico "Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance" collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla Commissione Europea il 9 dicembre 2013

VISTA la decisione della Commissione Europea (C(2014) 8021 final del 29/10/2014) di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo 2014-2020;

VISTA la Decisione n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020;

VISTA la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la proposta di Programma di Sviluppo Rurale Regione Lazio FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programmazione 2014-2020, adottata con Deliberazione dalla Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014 "Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020";

CONSIDERATA la mozione del Consiglio regionale 6 novembre 2013, n. 31 (Iniziative relative ai fondi strutturali europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020), in particolare nella parte in cui si impegna il Presidente e la Giunta regionale alla presentazione di una relazione sugli indirizzi – di natura strategica, organizzativa e funzionale – in ordine alle attività inerenti i fondi strutturali europei, ivi inclusi quelli relativi alla cooperazione territoriale europea;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 sulle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;

Copia

VISTA la Legge Regionale n.1/2015 “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”;

VISTA la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l’istituzione della cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee e successivo aggiornamento con Direttiva del Presidente N. R00002 del 08/04/2015;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 477 del 07/07/2014 avente ad oggetto “Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2015 (DEF 2015) approvato il 23/04/2015, in particolare la Sezione III, paragrafo I.14 *La strategia: Politica di coesione, Mezzogiorno e Competitività dei territori*;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2014 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;

CONSIDERATA la necessità di dare attuazione alle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei per la programmazione 2014-2020 così come delineate nel quadro della politica regionale unitaria di sviluppo e crescita;

CONSIDERATE le risultanze degli incontri tecnici intercorsi tra la Regione Lazio e il Comitato Tecnico Aree Interne costituito presso l’ex Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica - Unità di Valutazione degli Investimenti pubblici ai sensi dell’art. 10, DL n. 101/2013;

CONSIDERATE altresì le risultanze delle missioni sul campo dell’11 luglio e del 26 novembre 2014 nelle aree interne selezionate per il Lazio come previsto dalla Strategia nazionale Aree interne;

PRESO ATTO del “Rapporto di Istruttoria per la selezione delle Aree Interne” nel Lazio elaborato e trasmesso dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne con nota Prot. PCM-DPC 518 del 17/07/2015, che è parte integrante della presente delibera (Allegato A);

TENUTO CONTO della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionale allegato alla presente delibera (Allegato B);

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

Copia

DELIBERA

- di individuare quale Area prototipo delle Aree interne per la Regione Lazio l'Area Valle del Comino;
- di individuare quale seconda area di sperimentazione della Strategia l'area Monti Reatini
- di stabilire che le restanti aree (Alta Tuscia-Antica Città di Castro;; Monti Simbruini) restano candidate al finanziamento stabilito con legge di stabilità, nei termini e alle condizioni previste dalla Strategia Nazionale e dal Programma Nazionale di Riforma citati in premessa;
- di assicurare alla predetta Area prototipo il supporto tecnico delle strutture regionali per la definizione della strategia d'area, basata sull'individuazione di obiettivi condivisi, sotto forma di risultati concreti attesi dalle azioni messe in campo;
- di dare avvio alla fase di progettazione nelle altre Aree indicate, assicurando il necessario supporto tecnico delle strutture regionali ,per sostenerne la candidatura all'ammissione nei successivi cicli previsti dalla Strategia nazionale Aree interne,
- di condizionare la stipula dell'Accordo di Programma Quadro al prerequisito di associazionismo tra i Comuni facenti parte delle Aree, nelle forme previste dalla normativa vigente, oltre all'indicazione formale del Soggetto coordinatore dell'Area;
- di demandare all'Area Programmazione economica, della Direzione Regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, la notifica della presente deliberazione al Dipartimento delle politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle amministrazioni capofila delle singole Aree ;
- di precisare che la presente deliberazione non comporta alcun pre-impegno contabile.

Copia

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data. La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

.

Allegato A

Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne

Regione

Lazio

REGIONE LAZIO

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

La delegazione del Comitato Tecnico Aree Interne ha visitato i territori candidati dalla Regione Lazio alla Strategia Nazionale Aree Interne in due missioni di campo nei giorni 11 luglio e 26 novembre 2014. L'incontro è stato un'importante occasione di confronto e ascolto dei referenti territoriali per i singoli ambiti di interesse della Strategia Nazionale aree interne (pre-condizioni e progetti per lo sviluppo).

Le aree sottoposte alla procedura di istruttoria, preselezionate dalla Regione con il supporto del Comitato Nazionale Aree Interne, e da inserire nei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR; FSE; FEASR) per la programmazione 2014-2020 - come previsto dall'Accordo di Partenariato – sono: Alta Tuscia-Antica Città di Castro; Monti Reatini; Valle del Comino; Monti Simbruini.

Gli incontri hanno contribuito a completare l'indagine socio-economica avviata dal Comitato Tecnico nella fase desk, di cui la presente istruttoria è la sintesi.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTA' DI CASTRO
(Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Piansano, Tessennano, Tuscania, Valentano)

L'area comprende 15 comuni tutti classificati come aree interne. Al 2011 conta 44.164 abitanti e non si rileva un processo di spopolamento in corso, sebbene risulti elevata la percentuale di anziani residenti (24,5%), più alta della media regionale e nazionale aree interne (del 18,7% e 21,2%). Contestualmente, la percentuale di giovani (17–34 anni) residenti del 19,7% sul totale della popolazione risulta essere tra le più basse delle aree interne del Lazio considerate, oltre che inferiore alla media nazionale e regionale per le aree interne. La popolazione straniera residente invece presenta una variazione percentuale nell'ultimo intervallo censuario: 301,9%.

L'indice di importanza del settore agricolo al 2001 (3,2%) e al 2011 (3,6%) dimostra la rilevanza del settore nell'area. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è del 62,3%, percentuale più alta delle aree interne del Lazio analizzate e più alta della media regionale e nazionale aree interne (del 36,2% e del 39,0%), nonostante tra il 1982 e il 2010 si sia registrata una riduzione della SAU del 11,7%. Nel documento "Progetto Via Clodia. Studio di Prefattibilità" viene riportato che il settore agricolo è quello che ha risentito in modo minore della recessione: nonostante la produzione e il fatturato abbiano subito un calo, l'occupazione e gli investimenti sono in aumento, così come la capacità produttiva delle aziende agricole. Il documento riporta però le tendenze in atto di polverizzazione delle aziende e la riduzione della SAU per processi di urbanizzazione o di produzione di energie alternative. Che la recessione abbia comunque avuto degli effetti emerge dai dati: i conduttori agricoli con età fino a 39 anni sono diminuiti tra il 2000 e il 2010 del 33,7%; la percentuale di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda è diminuita del 40,2% tra il 2000 e il 2010.

Il tasso di imprenditorialità testimonia la vivacità dell'area che conta 150,1 imprese ogni 1000 abitanti: tasso più alto delle quattro aree oggetto di istruttoria e tasso superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne (del 93,5 e del 102,6).

Pur in presenza di strutture ambulatoriali nei comuni di Montalto di Castro, Valentano, Tuscania, Canino, la relativa capacità di offerta presenta valori molto bassi rispetto alla altre aree interne del Lazio e della nazione (rispettivamente: 267, 2.218, 2.469). I restanti comuni sono situati a distanze superiori ai 20 minuti dai centri ospedalieri con servizio di Pronto soccorso. Il tasso di ospedalizzazione complessivo, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra settantacinquenne così come il tasso di ospedalizzazione evitabile sono inferiori alle rispettive medie regionale e nazionale per le aree interne, così come ai parametri di riferimento nazionali.. Si riscontrano valori elevati relativamente agli anziani ultra sessantacinquenni trattati in ADI. Altrettanto favorevole è la percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana: essa risulta essere più bassa del valore osservato nel totale delle aree interne analizzate e anche rispetto al valore nazionale (rispettivamente di 4,6; 6,9; 11,1). L'intervallo allarme-target presenta un valore complessivo alto: dalla chiamata all'arrivo del mezzo di soccorso trascorre una media di 27 minuti rispetto alla media di 19 e 21 minuti delle aree interne regionali e nazionali.

La scuola primaria si trova in undici comuni dell'area e i numeri descrivono una situazione buona: un bassissimo numero di pluriclassi (1,2) e un basso numero di classi con meno di 15 alunni, inferiore anche alla media nazionale aree interne. Di fatti il numero medio di alunni per scuola è superiore alla media nazionale aree interne e il più alto delle quattro aree oggetto di istruttoria. Il dato negativo riguarda il numero di classi a tempo pieno: sono solo il 5,8%, tasso più basso delle quattro aree interne della Regione analizzate, ma anche di molto inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne, di 34,4% e 22,2%. Anche il tasso di mobilità dei docenti non presenta valori preoccupanti, è infatti il più basso delle quattro aree interne selezionate e della media regionale e nazionale aree interne (rispettivamente di 2,9; 5,7; 5,1). La scuola secondaria di primo grado è presente nel 60% dei comuni. Così come nella scuola primaria, ritroviamo un numero basso di classi con meno di 15 alunni e un basso turn over dei docenti. Sul piano della formazione, per la scuola secondaria di primo grado, l'area si distingue anche per i risultati positivi dei test INVALSI. La scuola secondaria di secondo grado è presente con 3 scuole nel 13% dei comuni. In questo caso si registra un basso numero di alunni rispetto alla media nazionale e regionale aree interne, ma comunque alto rispetto alla altre aree interne oggetto di istruttoria. Anche per la scuola secondaria di secondo grado, il tasso di mobilità dei docenti è tra i più bassi delle aree visitate e più basso della media regionale e nazionale aree interne.

L'area risulta facilmente accessibile sia tramite trasporti su gomma che su ferro: è delimitata perimetralmente dalla via Aurelia e dalla via Cassia, attraversata dalla SS74 e dalla SS132, con la superstrada trasversale Orte - Viterbo in completamento, inoltre la stazione di Montalto di Castro sulla tratta ferroviaria Roma – Civitavecchia conta 10 treni giornalieri con un tempo di percorrenza di un'ora e venticinque minuti.

Tra le aree oggetto di istruttoria, l'Alta Tuscia presenta il più alto numero di luoghi della cultura statali e non statali fruibili. Ne conta infatti 12, mentre solo due sono i beni culturali non fruibili. Essi attirano un numero di visitatori elevato rispetto alle altre aree interne della regione Lazio. L'area è anche molto ricca dal punto di vista naturalistico: il 3,9% della superficie è ricoperta da aree protette (1 ZPS, 10 SIC, 1 ZPS – SIC).

Il tasso di ricettività risulta però essere basso (144,6) rispetto al flusso di visitatori rilevato e alla media nazionale aree interne (163,8), sebbene il tasso di ricettività di quest'area sia superiore alla media regionale aree interne (59,0). La maggior parte delle strutture alberghiere si trovano nel comune di Montalto di Castro.

La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 è del 22,7%, inferiore alla media regionale e nazionale aree interne (di 37,3% e 36,8%); mentre la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è del 72,4%, superiore alla media regionale e nazionale aree interne del 54,7% e del 46,4%.

Area 2: MONTI REATINI

(Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgorose, Borgo Velino, Castel di Tora, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcetelli, Micigliano, Nespolo, Orvinio, Paganico Sabino, Pecorocchiano, Petrella Salto, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino)

L'area è composta da 29 comuni tutti classificati come aree interne, conta 26.664 abitanti al 2011, con un processo di spopolamento in corso che ha determinato una riduzione della popolazione del 31,8% tra il 1971 e il 2011. Tra le aree interne della Regione Lazio oggetto di istruttoria, i Monti Reatini presentano la più alta percentuale di anziani (28,3%), superiore alle media regionale e nazionale per le aree interne del 18,7% e del 21,2%. Contestualmente la percentuale di giovani residenti del 18,4% è la più bassa delle quattro aree, oltre che essere inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne del 20,9% e del 20,7%.

Il settore agricolo è la colonna portante della attività produttive con un indice di importanza (2,7 al 2011) che è il più elevato delle quattro aree oggetto di istruttoria e risulta decisamente superiore anche all'indice medio delle aree interne regionali e nazionali (1,2 e 2,1). La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) però si riduce costantemente dal 1982, arrivando al 2010 a – 33,2%. Allo stesso tempo si riducono anche i conduttori fino a 39 anni (-25,7%) e i conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (tra 2000 e 2010 -68,7%). L'area presenta anche una vasta parte di superficie ricoperta da aree protette (13,7%).

L'humus imprenditoriale non manca: si contano 101,2 imprese ogni mille abitanti, rispetto ad una media regionale aree interne di 93,5 e una media nazionale aree interne di 102,6.

In ambito sanitario, i dati confermano quanto riportato in sede di Focus. Si osservano elevati indici di ospedalizzazione (sia nel complesso, che tra gli anziani che per condizioni prevenibili con adeguata assistenza territoriale); si osserva tuttavia una percentuale di anziani in ADI più alta della media. L'intervallo allarme-target alto (25 minuti rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 19 e 21 minuti) vengono connessi alle difficoltà legate all'orografia del territorio . L'assistenza domiciliare agli anziani viene in larga parte gestita dalla Cooperativa Sociale di Servizi Valle del Turano.

Il settore dell'istruzione riporta dati negativi. La scuola primaria è presente nel 55,2% dei comuni con 19 sedi. Il numero di alunni per scuola è il più basso delle quattro aree oggetto di istruttoria: 39,9 rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 160 e 112 alunni. Il tasso di mobilità dei docenti aggrava la situazione scolastica dell'area: è infatti il più alto delle quattro aree (11,0 rispetto alla media regionale e nazionale per le aree interne di 5,7 e 5,1). Nell'area si rileva anche il primato della percentuale più alta di pluriclassi per le aree interne della Regione. Interessante invece notare che così come per le classi con tempo pieno che risultano in numero più elevato delle altre aree e della media regionale e nazionale aree interne (45,3, rispetto a 34,4 e 22,2). La scuola secondaria di primo grado è presente con 9 sedi nel 31% dei comuni con un numero di alunni molto basso rispetto alla media regionale e nazionale aree interne (57,2 rispetto a 183,9 e 134,2); un tasso di mobilità dei docenti leggermente più alto rispetto alla media regionale ma in linea con il dato nazionale aree interne (8,9 rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 7,0 e 8,6); un numero elevato di classi con meno di 15 alunni (64,9 rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 10,4 e 18,4). L'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado si basa solo su due scuole che contano il numero di alunni più basso rispetto alla media regionale e nazionale per le

aree interne (66,5 rispetto a 320,8 e 259,2), ma i risultati INVALSI mostrano elevati livelli di apprendimento. Dai Focus emerge la richiesta dei genitori di fare in modo che i figli possano frequentare almeno la scuola primaria nei comuni di residenza, considerando le difficoltà di trasporto, solo minimamente attutite dagli scuolabus messi a disposizione dai comuni. Da parte dei Dirigenti Scolastici, così come da parte dei rappresentanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, durante il Focus, si rilevano problematiche dovute all'elevato turn over degli insegnanti che incide sulla didattica, così come l'inadeguatezza delle dotazioni informatiche e delle strutture scolastiche, alcune ancora inagibili dopo il terremoto de L'Aquila del 2009.

Nell'area si trovano sette luoghi della cultura statali e non statali fruibili, tre non fruibili, i quali attirano un basso numeri di visitatori: 359,3 ogni 1000 abitanti, inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne di 702,3 e 987,9. Il tasso di ricettività è anch'esso basso (60,9), soprattutto rispetto alla media nazionale aree interne (163,8).

L'area ha un grave problema di digital divide: sia la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 mbps, sia quella raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps hanno un valore molto inferiore alla media regionale e nazionale per le aree interne, in particolare la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è solo il 18%, a fronte della media regionale e nazionale aree interne di 54,7% e 46,4%.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

(Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Cervara di Roma, Cineto Romano, Filettino, Jenne, Marano Equo, Percile, Riofreddo, Rocca Santo Stefano, Roviano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Trevi nel Lazio, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano.)

L'area è formata da ventidue comuni, venti dei quali in provincia di Roma e due in provincia di Frosinone. Riofreddo e Sambuci sono comuni di cintura, i restanti 20 sono classificati come aree interne. Al 2011 l'area conta 26.901 residenti e si rileva una perdita demografica contenuta (-2,2%) nell'intervallo intercensuario 1971-2011. Tra il 2001 e il 2011 invece il dato dell'andamento demografico risulta positivo (+1,1%). La popolazione residente è prevalentemente anziana: il 22,7% degli abitanti ha un'età superiore ai 65 anni, andando oltre la media regionale e nazionale per le aree interne di 18,7% e 21,12%.

L'area comprende tre catene appenniniche ed è un luogo importante per la storia religiosa, come dimostra l'importante patrimonio culturale di monasteri Benedettini, oltre che ville romane e castelli. Si contano nove luoghi della cultura statali e non statali fruibili e cinque non fruibili. Il numero dei visitatori (311.399) è il più alto tra le aree interne della Regione Lazio oggetto di istruttoria.

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è del 29,4%, un valore più basso rispetto alla media regionale e nazionale aree interne (36,2% e 39%). Nonostante la superficie adibita ad uso agricolo sia aumentata nell'ultimo intervallo intercensuario (+16,8%), la lettura dei dati relativi all'agricoltura descrive un settore in crisi, con i conduttori agricoli con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 che si riducono del 74,0% e i conduttori agricoli con età inferiore a 39 anni che diminuiscono del 16,1%. La produzione risulta essere poco specializzata, come si evince dall'indice d'importanza dell'industria agroalimentare pari allo 0,3. L'indice di importanza del settore agroalimentare pari allo 0,7 è inferiore a quello della media regionale aree interne (1,0) e della media nazionale aree interne (1,8).

Tra le quattro aree della Regione oggetto di istruttoria, i Monti Simbruini registrano il numero più basso di imprese per 1000 abitanti: sono infatti solo 66,7 a fronte di una media regionale e nazionale aree interne di 93,5 e 102,6.

L'area è dotata di 16 scuole per l'infanzia con un totale di 611 alunni di cui 11,5% stranieri. La media degli alunni per scuola è di 38,2, dato molto basso se si guarda alla media regionale (73,2) e nazionale (52,8) aree interne. Nell'area sono presenti 18 scuole primarie distribuite nel 68,2% dei comuni che compongono l'area. Si tratta di scuole di piccole dimensioni con un numero elevato di pluriclassi (29,4%) rispetto al dato regionale e nazionale aree interne (2,4% e 5,8%). Il tasso di mobilità dei docenti pari a 9,3 è più alto del tasso medio aree interne sia su scala regionale (5,7) che su scala nazionale (5,1). La scuola secondaria di primo grado conta 11 scuole con un totale di 663 alunni di cui il 11,3% stranieri. Gli istituti si trovano nel 50% dei comuni che compongono l'area, anche in questo caso si tratta di scuole di piccole dimensioni con un tasso di mobilità dei docenti pari a 7,1, in linea con la media laziale del 7,0 inferiore alla media italiana aree interne del 8,6. Le scuole secondarie di secondo grado sono cinque, tre delle quali licei e due istituti tecnici. Il tasso di mobilità dei docenti per questo livello di istruzione (12,3) è più alto del tasso medio aree interne sia su scala regionale (9,8) che su scala nazionale (8,7). L'area ha quattro istituti principali per un totale di 35 sedi scolastiche e un numero medio di sedi per istituto di 8,8, dato superiore alla media regionale aree interne (5,0) e alla media italiana per aree interne (5,5). I risultati dei test INVALSI mostrano risultati carenti sia in italiano che in matematica nella scuola primaria.

I dati relativi all'assistenza sanitaria descrivono un'area caratterizzata da alcuni elementi favorevoli (elevata capacità produttiva delle strutture di assistenza ambulatoriale del territorio, elevata percentuale di anziani in ADI, pari ad oltre l'8%), ma al contempo da alcuni elementi da attenzionare: un tasso di ospedalizzazione evitabile elevato, una scarsa efficienza del sistema di soccorso territoriale (l'intervallo allarme target è infatti di 32 minuti) ed una quota elevata di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione (pari al 27,2% dei parti nell'area, rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 6,9% e 11,1%).

La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 mbps è del 42,9%, superiore sia alla media regionale aree interne (37,4%) che alla media nazionale aree interne (36,8%). Mentre per la banda larga non inferiore a20 mbps la percentuale di popolazione raggiunta è inferiore alla media regionale e nazionale aree interne: 36,1% è la percentuale dell'area, mentre a livello regionale le aree interne si attestano sul 54,7%, a livello nazionale sul 46,4%.

Area 4: VALLE DEL COMINO

(Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.)

L'area è composta da 18 comuni della provincia di Frosinone, di cui due sono classificati come cintura (Belmonte Castello e Sant'Elia Fiumerapido), mentre i restanti come aree interne. I 18 comuni contano 29.223 abitanti. La Valle del Comino si articola in due bacini, uno rivolto verso Cassino e la Valle Latina, con il Monastero di Montecassino che ne costituisce una sorta di simbolico ingresso, l'altro orientato verso Sora e la Valle del Liri.

Nell'area è in atto un processo di spopolamento che tra il 1971 e il 2011 ha ridotto la popolazione del 6,6%, tra il 2001 e il 2011 la variazione percentuale registra – 3,9%. La percentuale di ultrasessantacinquenni (23,7%) supera la media regionale (18,7%) e la media nazionale aree interne (21,2%). La percentuale di stranieri residenti nell'area (3,8%) è di molto inferiore alla media regionale per le aree interne (7,7%) e anche alla media italiana aree interne (5,4%).

L'indice di importanza del settore agroalimentare del 1,3 dimostra che non si tratta dell'attività produttiva prevalente, che risulta essere invece il commercio. Pur essendo comunque un comparto produttivo rilevante, la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (27,6%) è inferiore alla media regionale (36,2%) e nazionale (39,0%) per le aree interne. La variazione percentuale di SAU tra il 1982 e il 2010 del -28,9% è quasi in linea con quella regionale per le aree interne (-27,0%), più alta di quella nazionale aree interne (-20,9%), ma guardando l'intervallo 2000 – 2010 invece la variazione percentuale di SAU è di – 10%, inferiore alla media regionale aree interne (-14,6%), molto superiore alla media nazionale aree interne (-3,0%). Diminuiscono drasticamente, così come nelle aree interne di tutta la Regione, i conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 (62, 5%). Tra il 2000 e il 2010, diminuiscono anche i conduttori agricoli con età sino ai 39 anni (-28,4%), ma è una diminuzione inferiore a quella che si registra mediamente nelle aree interne della regione (-50,7%). L'area ha ottenuto il riconoscimento di tre marchi: il DOC con il Cabernet di Atina, il DOP con il fagiolo cannellino di Atina e con il pecorino di Picinisco.

Il tasso di imprenditorialità dell'area è basso e al 2013 il tasso di crescita delle imprese presenta un andamento negativo (-0,3), in controtendenza rispetto al dato medio regionale aree interne, ma in linea con il dato medio nazionale aree interne (-0,7). La vivacità imprenditoriale è legata agli stranieri, anche se ciò risulta dai dati, ma non è emerso in sede di Focus.

L'area è dotata di 19 scuole per l'infanzia con un totale di 592 alunni di cui 5,4% stranieri. La media degli alunni per scuola è di 31,2, dato molto basso guardando alla media regionale aree interne (73,2) e nazionale (52,8). Le scuole primarie sono 18 con un totale di 987 alunni di cui il 7,0% stranieri. Ogni scuola ha in media 54,8 alunni rispetto ad una media regionale aree interne di 160,3 e una media nazionale di 113,7. Ci sono 9 pluriclassi su 77 e il 64,9% delle classi con un numero di alunni tra 9 e 20. Il dato è più alto di quello della media regionale per le aree interne (53,2%) e in linea con il dato nazionale per le aree interne (63,8%). La scuola secondaria di primo grado conta invece 7 scuole con un totale di 630 alunni di cui il 7,8% stranieri, percentuale più bassa tra le 4 aree. La percentuale di classi con meno di 15 alunni è pari al 35,3%, superiore alla media regionale e nazionale aree interne (10,4% e 18,4%). La scuola secondaria di secondo grado è presente con un solo istituto tecnico che conta 139 alunni. L'area ha 6 istituti principali per un totale di 43 sedi scolastiche e un numero medio di sedi per istituto di 7,2, dato superiore alla media regionale aree interne (5,0) e alla media italiana per aree interne (5,5). Il territorio si distingue per l'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato: 95,3% nella scuola dell'infanzia, 93,5% nella scuola primaria, 66,3% nella secondaria di primo gradi, 77,8% nella secondaria di secondo grado. Il tasso di mobilità dei docenti è più basso della media regionale e nazionale aree interne, ad eccezione di quello relativo alla scuola primaria per la quale si rileva un tasso di mobilità del 7,2, rispetto ad un tasso regionale e nazionale aree interne di 5,7 e 5,1. I risultati dei test INVALSI mostrano carenze nella scuola primaria in italiano e in matematica, mentre nella scuola secondaria di primo grado i risultati superano i dati medi regionali e nazionali.

Il dato sulla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) di 345 è nettamente inferiore alla media regionale (2218) e nazionale aree interne (2469), mentre superiore alla media è la percentuale di anziani di età uguale o superiore a 65 anni trattati in ADI (7,6% rispetto alla media aree interne del regionale di 3,7% e nazionale del 4%). Il tasso di ospedalizzazione evitabile del 546,8 invece è superiore alla media regionale (506,2) e nazionale (516,5) delle aree interne. La percentuale di donne che effettuano la prima visita in gravidanza a partire dalla dodicesima settimana è in linea con la media regionale delle aree interne (7,2% nella Valle del Comino; 6,9% la media regionale aree interne; 11,1% la media nazionale aree interne). L'intervallo allarme – target si discosta, invece, dalla media regionale aree interne di 19 minuti e dalla media nazionale aree interne di 21 minuti: nella Valle del Comino, il mezzo di soccorso impiega, infatti, mediamente 24 minuti per raggiungere la persone da soccorrere dal momento della chiamata.

La distanza media dai poli di riferimento è di 46 minuti, una distanza mediamente più elevata rispetto ad altre Aree Interne del Lazio. Nonostante le difficoltà oggettive nel raggiungimento dei poli di riferimento, il territorio ha un sistema infrastrutturale con delle potenzialità.

L'area conta 3 luoghi della cultura statali e non statali fruibili e uno non fruibile. Il numero dei visitatori (5.666) è il più basso delle aree interne candidate, così come il tasso di ricettività (37,2) che è inferiore anche alla media regionale aree interne (59,0) e alla media nazionale aree interne (163,8). Sanniti, Volsci e Romani hanno abitato il territorio, lasciandovi testimonianze del loro passaggio tra cui in particolare le ville romane. Nell'area ci sono due musei archeologici ad Atina e San Biagio, vicini a due importanti attrattori come Cassino e Montecassino, ma difficilmente raggiungibili senza un mezzo di trasporto privato. Sette comuni dell'area fanno parte del Parco Nazionale d'Abruzzo (Alvito, Campoli Appennino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Valle Rotonda), inoltre l'area comprende diverse risorse naturali: è infatti attraversata da tre fiumi (il Rapido, il Melfa, il Fibreno) che rappresentano un'opportunità per il turismo, ma che determinano rischi idrogeologici per l'area con frane ed esondazioni.

La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 mbps è del 45,5%, superiore sia alla media regionale aree interne (37,4%) che alla media nazionale aree interne (36,8%). Mentre per la banda larga non inferiore a 20 mbps la percentuale di popolazione raggiunta è inferiore alla media regionale e nazionale aree interne: 26,6% è la percentuale dell'area, mentre a livello regionale le aree interne si attestano sul 54,7%, a livello nazionale sul 46,4%.

2) La capacità di associazione dei Comuni

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTA' DI CASTRO

Nessuna delle amministrazioni considerate fa parte di un'unione di comuni.

Dei 15 comuni presenti nell'area, il 26,7% partecipa ad una Comunità Montana: Gradoli, Grotte di Castro, Latera e Valentano aderiscono alla Comunità Montana "Zona I Alta Tuscia Laziale".

Nel novembre 2014 i comuni appartenenti all'area, tramite deliberazione del consiglio comunale del Comune di Tuscania, si sono dotati di un Protocollo d'Intesa con lo scopo di formalizzare le modalità operative di azioni congiunte per dotare il proprio territorio di una pianificazione strategica territoriale su cui concentrare gli interventi previsti dalla Strategia per le Aree Interne. Il comune di Tuscania ha assunto il ruolo di capofila (Deliberazione del Consiglio Comunale n.59 del 10/11/2014).

Area 2: MONTI REATINI

Tutte le amministrazioni dell'area partecipano ad una Comunità Montana: 11 comuni aderiscono alla Comunità Montana "Zona VIII del Turano", 8 alla Comunità Montana "Zona VI del Velino", 7 alla Comunità Montana "Zona VII del Salto Cicolano", 2 alla Comunità Montana "Zona XX Monti Sabini" e uno, il comune di Leonessa, alla Comunità Montana "Zona V Montepiano Reatino". Il comune di Orvinio aderisce all'unione di comuni "Dell'Alta Sabina".

In sede di focus, i Sindaci dell'area si sono impegnati a gestire in modo associato le funzioni legate agli asset di sviluppo dell'area dimostrando consapevolezza rispetto al crescente bisogno di cooperazione istituzionale quale punto di forza per far fronte alle esigenze di sviluppo del territorio.

Gli obblighi di legge impongono comunque la gestione associata delle funzioni fondamentali.

Tenuto conto di entrambe le esigenze, e dunque della volontà delle amministrazioni di accelerare con i processi associativi di funzioni comunali:

- La Comunità Montana del Turano si sta trasformando in Unione dei Comuni Montani della Valle del Turano. Tutti i comuni ricompresi hanno associato per il momento 6 funzioni fondamentali (convenzione con ente capofila Comunità Montana) ma provvederanno ad accorparle tutte entro fine 2015.
- La Comunità Montana del Salto-Cicolano si sta trasformando in Unione dei Comuni Montani Salto-Cicolano. Tutti i comuni ricompresi hanno associato per il momento 6 funzioni fondamentali (convenzione con ente capofila Comunità Montana) ma provvederanno ad accorparle tutte entro fine 2015
- Tutti i Comuni delle Comunità Montane del Turano, del Salto-Cicolano e del Velino aderiscono allo specifico protocollo per le aree interne in cui rientrano, tra l'altro, le seguenti attività: attività produttive, turismo, marketing, formazione.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

Delle 22 amministrazioni considerate, 11 partecipano ad unioni di comuni: 7 aderiscono all'unione di comuni "Medaniene", 2 all'unione di comuni "Valle del Giovenzano", Percile all'unione di comuni "Valle Ustica" e Rocca Santo Stefano all'unione di comuni "Alta Valle del Sacco". Inoltre, tutte le amministrazioni partecipano ad una Comunità Montana: 20 aderiscono alla Comunità Montana "Zona X dell'Aniene", mentre le restanti 2 alla Comunità Montana "Zona XII Monti Ernici". Per la partecipazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne è stato sottoscritto un accordo di partenariato dai comuni dell'area perimetrata, dalle comunità montane, due università e altri due comuni esterni all'area progetto.

Area 4: VALLE DEL COMINO

Delle 18 amministrazioni considerate, 8 partecipano ad unioni di comuni: Alvito, Gallinaro, San Donato Val di Comino, Settefrati e Vicalvi aderiscono all'unione di comuni "Valle di Comino"; Colle San Magno è membro dell'unione di comuni "Municipi d'Europa"; Sant'Elia Fiumerapido e Viticuso partecipano all'unione di comuni "Unione delle Mainarde". Tutti i comuni dell'area sono membri di una Comunità Montana: 15 aderiscono alla Comunità Montana "Zona XIV Valle di Comino", mentre i restanti 3 partecipano alla Comunità Montana "Zona XV Valle del Liri".
In sede di Focus viene riportato della firma di un protocollo d'intesa per la formazione di un'unione di comuni che comprenderebbe tutti i comuni dell'area perimetrata e altri 4 comuni esterni all'area progetto.

3) Presenza/Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: ALTA TUSCIA - ANTICA CITTÀ DI CASTRO

La visione di sviluppo dell'area viene presentata, sia in sede di Focus che tramite il documento "Alta Tuscia – Antica Città di Castro. Studio di prefattibilità", attraverso undici obiettivi specifici che coniugano azioni sulle precondizioni per lo sviluppo (mobilità, sanità, istruzione) e azioni sugli asset di sviluppo individuati.

Il patrimonio culturale è il principale asset di sviluppo indicato. Sono state infatti individuate due aree strategiche di attrazione culturale e archeologica come perno della visione di sviluppo: il Parco Naturalistico di Castro e la via Clodia. Su quest'ultima, in particolare, si vogliono coniugare scavi archeologici e percorsi escursionistici da Saturnia a Tuscania, oltre che una serie di itinerari tematici: il sistema delle città e delle

necropoli etrusche, il sistema delle tagliate, il sistema dei luoghi farnesiani e delle rocche monaldesche, il sistema museale, il sistema dei cammini etruschi, il sistema termale, il percorso enogastronomico.

La filiera agroalimentare è il secondo asset di sviluppo. Si punta al sostegno per aziende agricole multifunzionali: l'intenzione è quella di supportare le aziende agricole agrituristiche per l'avvio di attività legate alla tutela della biodiversità, alla sicurezza alimentare attraverso processi produttivi certificati, all'agricoltura biologica, oltre che alla ricettività, alla ristorazione di qualità, alla produzione di energia tramite biomasse e minieolico. Si pensa anche ad un apporto fattivo delle aziende agricole multifunzionali per la manutenzione delle foreste e la gestione dei beni culturali, molto spesso presenti all'interno dell'azienda agricola. Questo cambiamento nel panorama agroalimentare si vorrebbe affiancare con l'adozione di un Testo Unico che garantisca la trasparenza dei processi produttivi, in modo da creare un sistema di controlli e di lotta alla contraffazione. Allo stesso tempo si propone il sostegno per l'attuazione del Decreto 24 gennaio 2012 n. 1 sulla concessione delle terre pubbliche con priorità ai giovani agricoltori.

La visione di sviluppo proposta prevede anche un lavoro di ricerca per la rivitalizzazione dei centri storici minori quali Latera, Cellere, Farnese, Valentano, Gradoli. L'intenzione è quella di censire le strutture edilizie abbandonate o sottoutilizzate per destinarle all'ospitalità diffusa per il turismo, la terza età, i giovani, gli immigrati che lavorano nell'agricoltura.

Area 2: MONTI REATINI

La visione di sviluppo dell'area si basa sulla valorizzazione dell'identità e dunque del patrimonio culturale e dei prodotti tipici, attraverso la creazione o l'implementazione di filiere come quelle del legno e quella ittica. Tale visione, condivisa tra i sindaci dell'area attraverso un protocollo d'intesa, punta così ad attrarre turisti e innovare le attività produttive tipiche dell'area.

Sui punti chiave di tale visione di sviluppo ci sono già esperienze in corso, in particolar modo sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Durante i Focus, è stata infatti presentata l'attività dell'Organizzazione di Volontariato Valle del Salto che lavora per recuperare e valorizzare il patrimonio della colonizzazione romana e il sentiero europeo 1 che collega Lazio e Abruzzo.

Allo stesso modo, la volontà di puntare sulla filiera ittica e sulla filiera del legno, ha alla base la disponibilità di materie prime sul territorio e la consapevolezza di un know how da innovare.

Per la filiera del legno, basti pensare che il territorio ha 50.000 ettari di boschi i cui enti proprietari sono per la maggior parte i comuni, in quanto le proprietà private esistenti sono poche e frammentate. Durante i Focus vengono enumerate 100 imprese forestali che producono legna da ardere, ma l'utilizzo del castagno e del faggio è in contrazione e si tende a far scomparire le specie accessorie. Con la consapevolezza della necessità di mutare orientamento di mercato, l'area intende creare una filiera per le biomasse e per l'edilizia, investendo sulla formazione e l'adeguamento tecnologico. Questo asset di sviluppo permetterebbe di sfruttare anche la superficie forestale, in costante aumento dato il progressivo abbandono dei terreni agricoli, e conservare la biodiversità forestale. Alla creazione della filiera si vorrebbe associare una certificazione forestale per poter ampliare il mercato di riferimento.

Così come per la filiera del legno, la scelta di puntare sulla filiera ittica si basa su un know how radicato nel territorio e sulla constatazione che il mercato ittico soffre meno la recessione economica di altri settori produttivi. Nell'area si trovano i due laghi artificiali di Salto e Turano, utilizzati sia per la produzione di energia elettrica che per il mercato ittico, sebbene il livello dell'acqua subisca delle variazioni nel corso dell'anno che incidono sulla riproduzione della fauna ittica. Il territorio ha individuato una potenziale soluzione del problema: un incubatoio per le uova fecondate che permetta di immettere poi i pesci nel bacino senza prelevarne da altri bacini, in modo da non provocare il problema della coesistenza con le altre specie. Contestualmente si vorrebbe puntare sulla formazione del personale con esperti biologi per incentivare la nascita di cooperative impegnate nella trasformazione del prodotto e si vorrebbe lavorare alla

revisione del regolamento provinciale in modo da far coesistere in modo produttivo le attività di pesca e gli sport acquatici.

Anche la produzione della lenticchia, che vede già 12 produttori associati, vuole puntare alla formazione per la creazione di nuovi posti di lavoro legati alla trasformazione del prodotto.

Le condizioni per lo sviluppo vengono associate ad una riflessione sulle precondizioni per lo sviluppo. In sede di Focus, l'area pone come prioritari degli investimenti sulla formazione, sulla banda larga, sull'aumento del tasso di ricettività attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato e soprattutto un ripensamento della mobilità, anche per il collegamento delle sponde dei laghi attraverso mezzi elettrici, l'accesso alle scuole e alle strutture sanitarie.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

La visione di sviluppo dell'area non si basa sull'individuazione chiara degli asset di sviluppo, ma su assi generici sui quali intervenire che vengono presentati in sede di Focus:

- La competitività sociale, intesa come aumento della qualità della vita attraverso la riorganizzazione dei servizi al cittadino quali trasporti, sanità, formazione e banda larga;
- Il territorio, per il quale si ritiene prioritario un intervento per il mantenimento dell'identità e l'abbassamento del rischio idrogeologico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e il suo sfruttamento in chiave turistica attraverso la realizzazione di percorsi (di fede, sportivi, dei castelli);
- La produttività, dunque lo sviluppo dell'agroalimentare, dell'artigianato e della formazione ad esso collegata, insieme alla valorizzazione delle produzione DOP, DOC e dei prodotti di qualità.

Tra i tre assi, dai Focus emerge una forte concentrazione sul tema dei percorsi turistici, in particolar modo percorsi per il turismo culturale e percorsi per il turismo enogastronomico. Per il turismo culturale infatti l'area vorrebbe valorizzare il patrimonio della Valle dell'Aniene, a partire però da attività di restauro e di ricerca archeologica, legando percorsi di formazione specialistica per i giovani. Durante i Focus viene presentato un soggetto già operante sul territorio su questa linea, l'associazione Vist Alta Ciociaria, nata da un'iniziativa provinciale con un finanziamento regionale, che promuove eventi e iniziative turistiche.

Il turismo enogastronomico invece vorrebbe trovare slancio attraverso la creazione di una rete dei produttori dell'area, in modo da valorizzare le produzioni tipiche locali e i punti di forza che il territorio riconosce alla Valle dell'Aniene: l'acqua e i pascoli incontaminati.

In sede di Focus, si fa esplicito riferimento alla vicinanza a Roma, considerata come una risorsa per lo sviluppo in quanto permette di cogliere opportunità in termini di servizi e di lavoro, ma di tale risorsa non si fa una analisi approfondita.

Area 4: VALLE DEL COMINO

La visione di sviluppo dell'area si concentra, tanto durante i Focus quanto nel documento " Area Interna 4 Valle di Comino" redatto dai comuni dell'area, intorno all'immagine della Valle del Comino come di una Smart Valley cioè come un territorio in grado di rispondere a criteri quali: regole di pianificazione urbanistica; innovazione dei servizi pubblici; corretta relazione ed interazione delle infrastrutture materiali e il capitale umano, intellettuale e sociale; impegno di nuove tecnologie per la comunicazione, la mobilità, l'ambiente e l'efficienza energetica. Per questo percorso di cambiamento, l'area ritiene necessario, così come previsto dalla SNAI, un percorso di adeguamento sanitario, della mobilità e della formazione.

Di questa visione però, sia il documento che i focus, approfondiscono prioritariamente il comparto turistico come asset prioritario, immaginando un'offerta turistica classica: il percorso artistico culturale, il percorso del tempo libero (sport di montagna e trekking), il percorso enogastronomico (eccellenze del territorio), il percorso religioso (il Canneto a Settefrati, il convento di San Francesco a Vicalvi, Il Banbin Gesù a Gallinaro).

Dai Focus emerge la produzione artistico-culturale come una caratteristiche distintiva dell'area: il festival delle Storie, il Festival della Pastorizia e il festival Jazz ne sono un esempio. Su tale peculiarità, poca riscontrata nelle altre aree interne sia su scala regionale che nazionale, andrebbe condotta una riflessione più approfondita che vada oltre il classico legame all'offerta turistica.

Anche la produzione agricola ha una funzione rilevante, non solo in relazione al percorso turistico enogastronomico. La Presidente del Consorzio Pecorino di Picinisco DOP, in sede di Focus, disegna un'immagine delle aziende agricole del futuro prossimo come "oasi della salute, della formazione e della produzione di qualità". La sfida infatti sarebbe quella di fare uscire dal sommerso le coltivazioni di qualità attraverso la formazione degli agricoltori e l'informatizzazione aziendale, oltre che puntare sulle produzioni DOP e DOC come il Cabernet di Atina DOC, il fagiolo cannellino di Atina DOP, e il Pecorino di Picinisco DOP.

4) Maturità progettuale

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTA' DI CASTRO

L'area ha all'attivo progetti operativi come il Leader II e il PRUSST che hanno avuto come obiettivo lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso le produzioni agro-alimentari tipiche e la tutela della qualità ambientale. I comuni di Farnese, Canino ed Ischia di Castro, nel Sistema Fiora-Olpeta, sono inoltre inseriti nel progetto Leader plus e fanno parte del Sistema Alta Tuscia, area di programmazione integrata ai sensi della L.R. n°40/99.

Il livello di maturità progettuale si rileva anche dal documento "Alta Tuscia – Antica Città di Castro. Studio di Prefattibilità" in cui agli asset di sviluppo e alle azioni da intraprendere vengono connessi i risultati attesi, così come richiesto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, e le competenze necessarie da immettere dall'esterno per perseguire la visione di sviluppo. Ad esempio si riporta la metodologia dell'archeologia satellitare ad infrarossi per ricostruire il tracciato della via Clodia fra Tuscania e Saturnia, da applicare tramite un partenariato con le Università. Inoltre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Coldiretti di Viterbo, considerata la rilevanza del settore agroalimentare, per individuare scientificamente quali comparti agricoli possano garantire un incremento produttivo e come adeguare l'offerta per mercati di eccellenza nazionali e internazionali.

Area 2: MONTI REATINI

La capacità progettuale dell'area si riscontra nelle iniziative dei soggetti rilevanti del territorio. Tra questi, l'organizzazione di Volontariato Valle del Salto che si occupa della valorizzazione dei 140 siti della colonizzazione romana e del sentiero Europeo 1 dal Lazio, all'Abruzzo. Essa ha costituito dal 2006 un comitato scientifico che raccoglie 40 esperti e promuove la divulgazione di informazioni sul patrimonio dell'area.

Nel settore agricolo invece, per consolidare e ampliare il mercato della lenticchia, 12 agricoltori si sono associati e propongono tale modalità di lavoro come modello per altre coltivazioni.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

Dal focus emerge una debole capacità progettuale dell'area, benchè al 31.12.2013 si contano 11 interventi FESR 2007-2013 localizzati per un valore di 4,5 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 32,2%. Tra i beneficiari di tali progetti si contano 3 comuni dell'area, per un totale di 3 interventi ai quali è associato un costo rendicontabile UE di circa 1,4 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 16,7%. Il totale delle risorse in capo ai comuni si concentra nell'attuazione di interventi dedicati alla "Priorità 5, Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".

Area 4: VALLE DEL COMINO

Il territorio coincide con quello del GAL Versante Lazionale che sta attuando la terza programmazione comunitaria (Asse IV LEADER PSR LAZIO). Le esperienze progettuali del territorio sono strettamente legate alla presenza del GAL che, dagli anni Novanta, tramite forum territoriali tematici, ha predisposto i piani di Azione-Sviluppo Locale e dato vita a progetti sentiti dalla comunità del territorio, come "Ecosportello" per l'elaborazione di idee progettuali su una gestione più sostenibile della raccolta differenziata e dei consumi energetici, o il "Laboratorio identità e innovazione di Alvito" che ha portato 30 cittadini a realizzare una *docu fiction*.

Sul versante della produzione culturale, il territorio dimostra una buona maturità progettuale, avendo reso la Valle del Comino un nodo della rete culturale italiana grazie al Festival del Jazz, al Festival delle Storie e al Festival della Pastorizia. Tali eventi culturali sono diventati attrattori di "ritornanti" che mettono a disposizione le loro competenze e le loro relazioni.

Dai Focus emerge anche il percorso progettuale del Consorzio AIPES (Autorità Istituzionale per l'Esercizio di Servizi), ente capofila dei 27 comuni del distretto FR/C, costituitosi in forma associata per la gestione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari nell'ambito territoriale dello stesso distretto. Il sistema degli interventi e delle prestazioni è il risultato di una preventivo lavoro di analisi e conoscenza del territorio e del contesto sociale di riferimento che ha portato ad avere già attivo un progetto di telemedicina.

Al 31.12.2013 si contano 26 interventi FESR 2007-2013 localizzati per un valore di 4,3 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 59,4%. Tra i beneficiari di tali progetti si contano 10 comuni dell'area, per un totale di 10 interventi ai quali è associato un costo rendicontabile UE di circa 3,6 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 65,4%. Fatta eccezione per un progetto di valorizzazione culturale attuato dal comune di Settefrati, tutte le operazioni in capo ai comuni si concentrano nell'attuazione di interventi dedicati alla "Priorità 3, Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo". Tra questi spicca il progetto attuato dal comune di San Biagio Saracinisco che da solo assorbe il 55,6% delle risorse complessive.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTÀ DI CASTRO

L'area presenta un'analisi accurata della mobilità, distinguendo necessità e soluzioni per la mobilità dei turisti da quelle dei residenti. Sulla mobilità turistica è stato fatto un lavoro più approfondito essendo il turismo un *asset* portante per lo sviluppo dell'area.

Il collegamento con il Porto di Civitavecchia viene ritenuto strategico, per il flusso internazionale di croceristi che vi transita per raggiungere Roma, e per imbarcarsi verso la Sardegna. Un collegamento con il

Porto di Civitavecchia faciliterebbe la fruizione turistica dell'area, aprendola ad un mercato internazionale. Viene inoltre rilevata l'importanza della creazione di un Welcome Center a Civitavecchia, previsto dall'Accordo di Programma Quadro APQ del 2008 della Regione Lazio, in modo da orientare il turista verso le diverse mete dell'area, oltre Roma.

Il progetto Via Clodia, nello studio di prefattibilità, prevede la riqualificazione della stazione ferroviarie di Montalto di Castro, attraverso la creazione di moduli informativi, con possibilità di prenotazione di soggiorno e servizi turistici, e un servizio di bus elettrico per il collegamento con i Centri di Documentazione previsti a Saturnia, Acquapendente e Tuscania.

I collegamenti con Roma sono frequenti, utilizzati prevalentemente dai residenti pendolari: 10 treni al giorno con tempi di percorrenza da Roma a Montalto di un'ora e 25 e da Civitavecchia a Montalto di 10 minuti. Si ritengono però necessari degli interventi per intensificare le corse e migliorare i collegamenti trasversali, in particolare l'area sente la necessità del raddoppio della linea nel tratto Viterbo – Cesano e il completamento della trasversale Orte – Viterbo – Civitavecchia.

Che l'area abbia sviluppato una visione che integra sviluppo e servizi, emerge in particolar modo per il settore dell'istruzione. Oltre all'Istituto Alberghiero di Montalto di Castro si vorrebbe creare sul territorio una secondo Istituto superiore Alberghiero e per il Turismo nel quale sperimentare anche la formazione superiore sulla gestione dei beni culturali del territorio e dell'ospitalità diffusa nei Centri storici. L'Università degli Studi della Tuscia, presente al Focus, vorrebbe sostenere questa linea promuovendo corsi Master di I e II livello in sintonia con le ipotesi di sviluppo territoriale.

Anche in ambito sanitario l'area sta cercando di rispondere ad esigenze rilevate e condivise. L'Alta Tuscia è suddivisa in due distretti socio-sanitari. Il Programma della Regione Lazio *45 Progetti per lo sviluppo, il lavoro, la coesione* prevede la realizzazione di due Case della Salute nei due distretti per attivare telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini. L'ASL di Viterbo ha creato un registro tumori e, nel perseguire l'intento di non spopolare il territorio e creare condizioni di benessere, sono stati aperti centri diurni per anziani e demenze senili.

Tra i soggetti rilevanti operanti sul territorio in ambito sanitario spicca la cooperativa Alice per la modalità innovativa di intervento. Dal 1996 infatti la cooperativa si occupa di assistenza ai portatori di handicap e attività riabilitativa con l'agricoltura.

Area 2: MONTI REATINI

Dal Focus relativo alla mobilità, emerge una analisi quantitativa della domanda di mobilità e la proposta di soluzioni per le necessità rilevate. L'area conta 11.000 spostamenti giornalieri per studio e lavoro, su un totale di 63.000 di tutta la provincia. Il numero degli utenti potenziali del TPL è dunque elevato, ma gli spostamenti avvengono per la maggior parte con mezzi privati. Il territorio sente dunque la necessità di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico o quantomeno collettivo, considerando anche la percentuale di popolazione anziana residente. I servizi flessibili, a misura di comunità e di utente, che si vorrebbero attivare sono: taxi collettivi per studenti maggiori di 13 anni, attualmente penalizzati dall'offerta TPL rispetto ai più piccoli; servizio a chiamata per gli anziani verso i presidi sanitari. Si tratta dunque di veicoli piccoli, adeguati alla domanda. Tali servizi dovrebbero essere gestiti in maniera associata dai comuni. L'analisi della domanda richiederebbe comunque una analisi più approfondita, anche a livello qualitativo.

Sul piano dell'istruzione, l'area individua la necessità prioritaria nel limitare l'elevato turn over dei docenti che penalizza la didattica. Non vengono indicate soluzioni innovative per rispondere al bisogno, se non la volontà di pensare a degli incentivi per garantire una permanenza più lunga degli insegnanti. Si rileva inoltre la necessità di pensare ad attività didattiche e corsi di studio più coerenti alle specificità produttive

dell'area. Inoltre, tanto dai dirigenti scolastici quanto dagli studenti, vengono riportate le difficoltà relative allo stato degli edifici scolastici: le strutture sono inadeguate, prive di laboratori e attrezzature.

L'ambito sanitario è quello nel quale risultano più chiare e dettagliate le necessità. La presenza elevata di anziani nell'area e le caratteristiche orografiche del territorio fanno sentire l'esigenza di aumentare i punti unici di accesso, di attivare la telemedicina, di creare strutture residenziali e centri diurni per anziani, oltre che implementare le prestazioni di medicina specialistica e di medicina di iniziativa. La Cooperativa sociale Valle del Turano opera sul territorio attraverso una nuova figura denominata "tutor" che svolge una sorta di funzione da mediatore tra gli operatori socio sanitari, i badanti e gli anziani.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

L'area presenta una chiara analisi delle necessità nell'ambito sanitario e dell'istruzione, meno approfondita invece appare l'analisi delle problematiche relative alla mobilità.

L'area è caratterizzata da un intenso pendolarismo verso Roma, sia per ragioni scolastiche che lavorative, con conseguenti picchi di domanda in particolari fasce orarie. Sulla tratta Subiaco – Roma (servita da COTRAL) sono state dunque attivate 47 coppie di corse giornaliere, alcune anche "express", che sembrano soddisfare la domanda, nonostante il parco bus risulti obsoleto. Oltre le fasce orarie da picco di domanda però si rileva la difficoltà di collegamenti per la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane extrascolastiche. Nessun riferimento invece alla mobilità interna tra i comuni dell'area.

Per l'istruzione invece l'analisi è più approfondita, ma non sono emerse proposte innovative per risolvere le problematicità. La dispersione scolastica è stata una delle tematiche più discusse nel Focus, con una scarsezza di input per quanto riguarda le cause del fenomeno. Sia dai dirigenti scolastici che dagli studenti, le scuole vengono descritte come non adeguate a livello strutturale e per mancanza di laboratori, palestre, mense, dotazioni tecnologiche e connessione internet. Le difficoltà di trasporto rilevate in questo Focus rendono meno evidente il soddisfacimento della domanda rilevato nel Focus Mobilità. Nell'area sono presenti molte sedi scolastiche con un'elevata percentuale di classi piccole. Durante il Focus non si rileva la volontà di accorpare i plessi, bensì emerge il desiderio di una scuola che sia un punto di aggregazione sociale, un luogo aperto anche oltre l'orario scolastico con attività e servizi anche per gli adulti, in particolare stranieri e disabili.

Per il sistema sanitario invece l'individuazione dei bisogni emergenti si completa con la proposta di alcune soluzioni possibili. Così come in altri territori di montagna, le caratteristiche orografiche del territorio, rendono problematico l'intervallo allarme – target. Si è dunque pensato di dotare i comuni di defibrillatori e formare delle persone in loco per intervenire in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. La telemedicina viene indicata come soluzione per migliorare la risposta alle cronicità. Inoltre viene rilevato un grave problema di disagio sociale e di diffuse forme di depressione per le condizioni lavorative precarie di molti abitanti dell'area.

Area 4: VALLE DEL COMINO

Il livello di analisi dello status quo dei servizi è molto approfondito soprattutto per l'istruzione e la sanità. In ogni ambito, dunque anche per la mobilità, l'area presenta delle proposte risolutive per le problematiche individuate, alcune di queste soluzioni sono già in corso di sperimentazione.

Sul fronte della mobilità l'attenzione si focalizza sul trasporto interno tra i comuni dell'area. La distanza media dai poli di riferimento è di 46 minuti, una distanza più elevata rispetto alla media regionale. Una forte criticità viene riscontrata nell'organizzazione del servizio, in particolare sulle coincidenze. Anche la dimensione dei mezzi viene indicata come un problema in quanto i mezzi sono troppo grandi per le strade

che devono percorrere. Il territorio vorrebbe sperimentare un sistema a chiamata, con una circolare interna tra i comuni. Inoltre viene avanzata la proposta di gestione interna del trasporto pubblico locale su gomma in modo che tutti i comuni vengano serviti. In questo modo i tragitti di competenza della Cotral ridurrebbero il chilometraggio e, integrando i chilometri tramite la gestione interna, tutti i comuni verrebbero serviti ad un costo unitario inferiore.

In ambito scolastico alcuni percorsi innovativi sono già in atto, mentre altri sono stati disegnati a partire da una chiara analisi delle potenzialità e dei bisogni, ma non ancora implementati. L'Istituto Comprensivo di Atina offre due indirizzi sperimentali, uno musicale e uno sportivo, che attirano nuovi iscritti, sperimentano connessioni con altri enti di formazione del settore musicale e sportivo e con enti che si occupano di accoglienza e inserimento di immigrati. Si vorrebbe dunque ampliare l'offerta e sviluppare la connessione con gli impianti sportivi dell'Università di Cassino. Tramite la collaborazione con l'università e la vicinanza al parco fluviale del fiume Melfa si potrebbe facilmente creare un polo scolastico – sportivo – universitario d'eccellenza utilizzabile tutto l'anno, anche da fruitori non riconducibili alla popolazione studentesca. Anche l'Istituto Onnicoprensivo di Alvito presenta un trend positivo di iscrizioni grazie all'indirizzo tecnico agrario, la cui didattica è sviluppata in stretta connessione con l'ecosistema economico che ruota intorno al settore agro-silvo pastorale e turistico. L'area dunque vorrebbe puntare ad un potenziamento di questa offerta scolastica, rivelatasi una buona scelta. Le tre dirigenze scolastiche soffrono comunque di carenze strutturali. In particolare viene riportato che la scuola primaria è ospitata in una sede non nata come edificio scolastico, ma come ostello della gioventù, tre classi della scuola primaria sono ospitate nella scuola media.

I problemi relativi alla banda larga sono in fase di risoluzione grazie ad un progetto pilota in collaborazione con Telecom che porterà la banda larga a fibre ottiche in tutti gli istituti scolastici, tramite una linea realizzata dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

In ambito sanitario il territorio è presidiato dal Consorzio AIPES (Autorità Istituzionale per l'Esercizio di Servizi) che unisce 27 comuni della Valle del Liri e della Valle di Comino del distretto FR/C, i quali hanno così messo in gestione associata i servizi socio assistenziali e socio sanitari. In sede di Focus, viene descritto il sistema degli interventi e delle prestazioni del Consorzio IIPES come risultato di un'accurata conoscenza del territorio e del contesto sociale di riferimento. Vengono indicate comunque delle problematiche alle quali occorre ancora dare risoluzione: l'elevato intervallo allarme–target, la necessità del rafforzamento dell'ADI per l'elevata percentuale di popolazione anziani residente. L'intenzione è quella di ampliare il servizio di telemedicina già attivo nel comune di Vallerotonda e dotare di defibrillatori le unità della polizia municipale, del CAI e i volontari della protezione civile. Per rispondere alle necessità di una popolazione prevalentemente anziana, sono in fase di apertura una Casa della Salute e un centro diurno per malati di Alzheimer ad Atina e una serie di poliambulatori. Questi nuovi presidi permetteranno di avere una presenza sul territorio di specialisti geriatrici e abbassare il tasso di ospedalizzazione evitabile rilevato negli ospedali di Cassio e Sora.

6) Esistenza di leadership

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTÀ DI CASTRO

Dei 15 comuni dell'area Alta Tuscia – Antica Città di Castro, 6 sono attualmente amministrati da sindaci eletti in liste civiche, mentre 9 sono andati al voto nella tornata elettorale dello scorso 25 maggio.

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n.59 del 10/11/2014, tramite la quale i comuni dell'area hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per formalizzare le modalità operative di azione relative alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, il comune di Tuscania ha assunto il ruolo di capofila, confermando

una leadership legata anche al nucleo promotore del progetto Via Clodia, che ha avuto in Tuscania la propria base operativa.

Area 2: MONTI REATINI

Complessivamente, dei 29 comuni dell'area Monti Reatini, 13 sono attualmente amministrati da sindaci eletti in liste civiche, mentre i restanti 16 sono andati al voto nella tornata elettorale dello scorso 25 maggio.

Come già segnalato, sul territorio non sono state rilevate forme di gestione associata dei servizi. Probabilmente dunque anche a causa di una collaborazione tra i comuni non formalizzata, non è emerso chiaramente un soggetto leader.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

I comuni dell'area hanno sottoscritto un accordo per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, nel quale il comune di Subiaco è stato individuato come comune capofila. Si rileva così una leadership condivisa dai comuni dell'area.

Dei 22 comuni dell'area Monti Simbruini, 16 sono attualmente amministrati da sindaci eletti in liste civiche, mentre i restanti 6 sono andati al voto nella tornata elettorale dello scorso 25 maggio.

Area 4: VALLE DEL COMINO

Non è emerso chiaramente un soggetto leader, ma in sede di Focus viene riportata la condivisone di un protocollo d'intesa per la formazione dell'unione di comuni, in vista dell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, processo che dovrebbe avere come conseguenza naturale l'individuazione di un ente locale leader.

Dei 18 comuni dell'area Valle del Comino, 10 sono attualmente amministrati da sindaci eletti in liste civiche, mentre i restanti 8 sono andati al voto nella tornata elettorale dello scorso 25 maggio.

7) Conclusioni

Tutte le aree analizzate risultano candidabili alla strategia nazionale delle aree interne, anche se si registra un certo ritardo nel rispetto del criterio dell'associazionismo che potrebbe creare problemi in vista della firma dell'APQ, se non adeguatamente affrontato per tempo. Le aree presentano anche delle differenze sul piano della presenza/assenza di leadership e su quello della capacità progettuale, che dovranno essere dovutamente pesate e prese in considerazione per la scelta del progetto pilota.

Area 1: ALTA TUSCIA – ANTICA CITTÀ DI CASTRO

In sede di conclusioni, si fa notare che sebbene l'area sia caratterizzata da un trend demografico leggermente positivo, i valori risultano molto inferiori all'andamento medio delle aree interne laziali. E' inoltre molto alta la percentuale di popolazione ultrasessantenne, e risulta chiaro quindi che l'area debba essere sostenuta affinché possa rafforzare il suo profilo demografico.

Inoltre, per quanto l'area sia caratterizzata da una forte progettualità/capacità progettuale (di cui deve però prendere più consapevolezza), sembra necessario mettere a sistema quanto fatto, ricondurlo a una visione di sviluppo integrata basata sull'investimento nel miglioramento dei servizi essenziali, e rafforzare i fattori di sviluppo locale. E' importante soprattutto trasformare questi asset nella chiave di svolta per l'area, stimolando trend positivi già citati. E' quindi necessario precisare in base a bisogni ed aspirazioni,

quale possa essere il percorso di sviluppo dell'area, individuando più attentamente i luoghi specifici e gli spazi sui quali concentrare gli interventi.

L'associazionismo costituisce certamente un elemento da approfondire, l'area è caratterizzata da un situazione amministrativa da ricomporre con nessun comune in unione e solo 4 su 15 appartenenti una comunità montana. Un'associazione tra i comuni solida e permanente, che preveda una gestione associata di servizi, è una condizione essenziale per partecipare alla strategia. Il percorso di associazionismo fra comuni deve pertanto iniziare immediatamente.

Si tratta di un'area che versa in condizioni meno drammatiche di molte altre aree interne laziali e italiane per cui innovazione, creatività, e valorizzazione degli asset già presenti sembrano la chiave di una possibile nuova strada positiva di sviluppo.

Si tratta di un'area che tiene dal punto di vista agroalimentare, soprattutto nel confronto relativo con le altre aree laziali, con cui e tra cui le differenze sono trasparenti. Dal punto di vista dei servizi essenziali l'area si caratterizza per una discreta offerta degli stessi, per i quali esistono però ampi margini di miglioramento. Dal punto di vista sanitario si denota una buona capillarità del servizio sul territorio, ma troppo elevati i tempi di risposta alle chiamate di emergenza. Necessario approfondire le opportunità di introdurre sistemi di assistenza a distanza innovativi come i servizi di telemedicina. Dal punto di vista scolastico si denota la forte presenza di stranieri, soprattutto nella scuola secondaria. Inoltre il rendimento segnalato dagli Invalsi registra buoni risultati sia in italiano che matematica, lasciando presagire l'importanza di fornire alternative valide, stimolanti per gli studenti, sullo stesso territorio.

Area 2: MONTI REATINI

La situazione dell'area, soprattutto dal punto di vista demografico, è molto difficile. L'estensione è ampia e la densità di popolazione molto bassa (corrisponde all'incirca ad un quarto di quella delle altre aree interne del Paese). La caduta demografica, tanto nel lungo che nel breve periodo, è grave.
E' perciò indispensabile intervenire rapidamente sul miglioramento del sistema dei servizi, da un lato, e sull'accrescere le opportunità di lavoro, dall'altro. La partecipazione alla Strategia può offrire una prima opportunità al territorio per ripensarsi, se però saranno soddisfatti i prerequisiti istituzionali, a partire dalla presenza, che sul territorio sembra di un certo rilievo, di realtà dinamiche sulle quali far leva.

Un prerequisito per lavorare in questa direzione è ridurre la frammentazione amministrativa del territorio, che deve essere in qualche maniera ripensato e ridisegnato. L'area proposta dalla regione comprende tre valli, che presentano aspetti in comune e differenze storiche; come si può lavorare perché ci sia una maggiore integrazione, che non sia una sommativa di difficoltà, ma che rappresenti una opportunità? E' un tema da approfondire, sul medio e lungo periodo, sapendo che non basterà mettersi insieme per disegnare dei progetti che siano il tentativo di dare risposta a delle emergenze. Chi si assume la responsabilità di guidare questo processo? Va ricordato che la stessa Strategia Nazionale per le Aree interne richiede, per poter essere praticabile, l'individuazione condivisa di un soggetto "leader" , e che individua come prerequisito istituzionale la costruzione di un sistema intercomunale permanente.

Sul piano dello sviluppo locale bisognerà ragionare su quanto non ha funzionato, degli interventi fatti negli ultimi anni, e investire sull'innovazione, lavorando sulle piccole realtà che funzionano e che ci sono state raccontate: i laboratori sulle lenticchie, l'allevamenti del persico, la reintroduzione delle faggete; e nello stesso tempo associare dei Centri di Competenza che traducano tutto ciò in filiere cognitive. Questo lo si potrà fare solo scovando i soggetti innovatori e facendo un lavoro che sia in grado di individuare i relativi mercati possibili. E' questo di cui si parla quando si parla di innovazione; scovare soggetti creatori, costruire canali di mercato e organizzare i processi di produzione. Per fare questo bisogna avere una più chiara

cognizione di quale sia la domanda di servizi da parte dei cittadini e dei fruitori del territorio, e fino ad oggi, su questo territorio, di domanda non se ne è parlato abbastanza.

Ci sono alcuni temi da approfondire a questo riguardo e riguardano la conoscenza dei fenomeni che attraversano l'area: ad esempio ci sono molti stranieri presenti, e poca imprenditoria gestita dagli stessi: questo è un dato anomalo, e anche qui dobbiamo capire cosa sta succedendo di preciso. Inoltre appare drammatica la situazione sul digitale: 82% della popolazione dispone di una connessione a meno di 20 mega byte, senza la quale è impossibile comunicare col mondo esterno. E' pensabile e utile, ad esempio, organizzare, a questo proposito la creazione di un soggetto collettivo di domanda? Si tratta di fare delle scelte, cosa impossibile se non si raggiunge un grado di coesione istituzionale maggiore.
Analogo discorso vale per i temi della mobilità e della scuola. Nel primo caso bisognerà ragionare se si intende lavorare prioritariamente sulla mobilità interna dei cittadini o investire maggiormente sull'accessibilità dell'area da parte dei turisti. O ancora ragionare su come l'intervento ad esempio sulla mobilità interna possa avere ricadute sul settore turistico, e viceversa.
Per quanto riguarda la scuola, dato il quadro che indica delle pessime performances in matematica e una necessità diffusa di ripensare gli indirizzi della secondaria, ci sono gli spazi per tentare delle sperimentazioni. Inoltre, dal punto di vista organizzativo, nonostante siano stati già operati degli accorpamenti, rimane il dubbio, con 19 plessi scolastici che fanno capo ad un unico dirigente, della sostenibilità a medio termine di una organizzazione siffatta. Anche qui forse bisogna avere il coraggio di ripensare il tutto, e fare delle scelte: è più importante avere una scuola diffusa e frazionata, dove eventualmente immaginare un suo uso aperto alla popolazione non solo studentesca, o una scuola più efficiente dal punto di vista dell'apprendimento, dove sia possibile lo scambio tra studenti?

Infine va fatto un ragionamento molto più approfondita anche sulla sanità, che ad oggi vede una forte diversità tra le tre valli e che è comunque fortemente carente sul fronte delle emergenze.

Area 3: MONTI SIMBRUINI

In sede di conclusioni del Focus, è stato fatto notare come l'area non perda sostanzialmente popolazione, anche se il quadro di invecchiamento dell'area la caratterizza come estremamente fragile.

Si è parlato delle difficoltà, nuove e vecchie, di cooperazione istituzionale; per la partecipazione alla SNAI è stato sottoscritto un accordo dai comuni appartenenti all'area perimetrata, dalla comunità montana, da due università e da altri due comuni che chiedono di entrare a far parte dell'area progetto, ed è stata prospettata l'ipotesi di lavorare su due cerchi: uno interno ossia relativo ad un'area progetto (composta dai comuni più remoti con caratteristiche che soddisfano pienamente i requisiti (la perdita di popolazione) e di un'area più vasta che pur non essendo direttamente beneficiaria degli interventi, può partecipare alla definizione della strategia, in quanto beneficiaria indiretta.

Per quanto riguarda lo sviluppo, il portavoce dell'area ha presentato una bozza di strategia elaborata con le caratteristiche della classica progettazione (obiettivo generale, obiettivi intermedi, attività ecc); un lavoro che seppur ben fatto è lontano dalla modalità di progettazione della SNAI, ma che può essere un punto di partenza per scegliere da dove partire, per immaginare un percorso di sviluppo che valorizzi le nuove dinamiche in atto, e tenga conto delle persone che ad oggi rappresentano i soggetti più dinamici sui quali fare leva. A questo proposito è stata sottolineata la necessità di coinvolgere questi soggetti nella definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, in maniera che siano comprensibili a tutti e sempre misurabili.

Dal punto di vista geografico, l'area comprende 3 catene appenniniche, e percepisce come filo unificante un fiume, che è un luogo, che per motivi di storia religiosa, di attrattività turistiche e sportive, conta un numero considerevole di visitatori, anche se non c'è nessun indicatore a riguardo. Il rapporto con Roma è controverso: bacino d'utenza per turisti e attrattore di nuova residenza per i Monti Simbruini da una parte, dall'altra Roma come attrattore di residenti dell'area, spesso giovani che difficilmente rientrano. Roma è anche il bacino di riferimento per il turismo religioso, sciistico, e ambientale; nella discussione c'è

stata molta enfasi sui percorsi turistici possibili. Sarebbe sicuramente importante per il territorio avere contezza dei flussi turistici attuali e reali, per poter così immaginare quale possa essere il mix ideale di offerta, per la costituzione di un sistema ricettivo maggiormente tarato, in grado di suprare le attuali debolezze.

Sembra utile, anche a questo proposito, partire dalle scintille già accese sul territorio, dalle esperienze che oggi esistono, essere sicuri di averle scoperte tutte con una adeguata attività di ricerca sul territorio, ed essere sistematici nella costruzione del progetto, cioè partire dalla domanda turistica attuale e non solo potenziale dell'area.

A questo proposito c'è da considerare che la connessione internet, largamente sotto i 20 megabite per la stragrande maggioranza della popolazione, rappresenta un gap molto grave per un territorio che vuole giocare le sue opportunità di sviluppo sull'attrazione turistica e sul marketing territoriale.

Sul tema agricolo, rilevante per l'area, si registra una caduta della specializzazione agroalimentare, un tasso di imprenditorialità scarso, e c'è il sospetto che il crollo della specializzazione agroalimentare possa essere legato al crollo dell'agricoltura come seconda attività: se le famiglie abbandonano questa seconda attività, chi rileva le aziende? Bisogna anche in questo caso tornare ad interrogare il territorio, e le dinamiche che lo attraversano. Quanti sono gli imprenditori, e le esperienze che stanno portando avanti i rientranti, ossia coloro che oggi decidono di tornare all'agricoltura?

Inoltre la situazione appare difficile anche su salute e trasporti. Su questo tema, occorre ragionare in modo differenziato: da una parte il trasporto da e verso Roma, dall'altra il trasporto interno tra comuni sono due temi complementari, ma anche concorrenti, e bisogna scegliere se privilegiare l'uno o l'altro, tenendo conto che intervenire in maniera prioritaria sull'uno, può avere ricadute sull'altro, e viceversa. Per quanto riguarda la salute, a parità di difficoltà di raggiungimento di altri territori, qui gli indicatori segalano un minor presidio. L'idea della telemedicina è da sviluppare, tenendo conto che il problema dell'estensione della banda larga è un prerequisito anche su questo piano.

Anche sulla scuola, vale la pena lavorare per scoprire le intelligenze presenti sul territorio ed invitarli a fare scuola. Ci sono state raccontate delle storie che rappresentano tracce e segni promettenti, ad esempio il percorso, già iniziato, di aprire indirizzi più consoni alle esigenze del territorio.

Area 4: Valle Del Comino

Il territorio appare chiaramente ad un bivio in cui è evidente che occorre cambiare rotta rispetto al passato. La situazione economica è grave: il tasso di imprenditorialità basso, la caduta della specializzazione nel comparto agricolo, pochi prodotti DOP e IGP, ricettività modestissima, 10% di immobili inutilizzati. C'è un alto tasso di imprenditorialità legato agli stranieri, ma non ne è stato fatto cenno durante il Focus. Il fatto però di trovarsi a 90 minuti da Roma e da Napoli distingue questo territorio per una facilità di accesso, che apre diverse possibilità di sviluppo, che vengono ad oggi correttamente individuate nella filiera culturale e ambientale.

Infatti, dal Focus è emersa una grande vivacità legata alla produzione culturale. Mancano però indicazioni sull'efficacia degli interventi già messi in campo; i beni culturali e i festival stanno dando risultati in termini di vendita di servizi? Chi è stato attratto sino ad ora? E' necessario raccogliere delle informazioni per fare una analisi della domanda che dia indicazioni utili alla costruzione della strategia. In questa direzione, vale la pena di pensare all'accesso per i turisti e, una volta costruita una proposta, negoziare possibili soluzioni sul lato dei trasporti.

Un ultimo tema rilevante è quello di sondare la disponibilità a riutilizzare gli immobili da parte dei soggetti proprietari.

Per costruire un progetto nuovo, è necessaria una maggiore coesione territoriale, e l'accelerazione del processo di unione di comuni. Per quanto riguarda la SNAI, è stato spiegato il metodo di lavoro che

distingue un primo cerchio, una area progetto direttamente beneficiaria degli interventi, e secondo cerchio, un'area strategica che contribuisce al disegno del futuro dell'area e che beneficerà indirettamente degli interventi. Così come è stata sottolineata la necessità di avere risultati attesi misurabili e un approccio alla progettazione diverso.

Per quanto riguarda sanità e scuola, durante il focus sono emersi diversi spunti progettuali che mirano a recuperare i livelli minimi di servizio, vanno precisati meglio. Per quanto riguarda la scuola nel Focus si è sentito poco rispetto ai contenuti espressi in altre aree. Bisogna cercare di capire come mai i dati INVALSI non sono buoni e magari pensare una scuola nuova in una Valle del Comino del futuro che il portavoce dell'area ha definito come "smart valley".

Allegato 1. Riperimetrazione dell'Area "Alta Tuscia", "Monti Reatini" e "Monti Simbruini"

1. Situazione demografica Regione Lazio

Nella Tabella 1. si mostra l'andamento della popolazione residente nel Lazio e nelle Aree Interne del Lazio nel 1971,2001 e 2011 in modo da avere termini di paragone dell'andamento generale con il complesso delle aree selezionate. La Regione Lazio così come le sue aree interne si è caratterizzata negli ultimi 10 anni per un forte aumento della popolazione. Aumento dovuto all'effetto combinato dell'aumento della popolazione straniera, dei flussi migratori interni e di una dinamica demografica positiva.

Tabella 1. Popolazione residente e crescita demografica della Regione Lazio e delle Aree Interne del Lazio

	Popolazione 1971	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Variazione Pop 1971-2011	Variazione Pop 2001-2011
Lazio Aree interne	775.375	1.318.746	1.544.017	49,78	14,59
Lazio	4.548.395	5.082.590	5.502.886	17,35	7,64

2. Analisi riperimetrazione "Alta Tuscia"

Durante la missione il Comitato Nazionale Aree Interne ha visitato l'area "Alta Tuscia" composta da 15 comuni con un totale di 44.164 abitanti (2011). In particolare l'intera area presenta un aumento demografico del 2,7% (tra il 2001 e il 2011) e del 1,3% (tra il 1971-2011). Si veda il dettaglio in Tabella 2. L'andamento demografico dell'area candidata è di molto inferiore alla media regionale calcolata nello stesso periodo.

In seguito alla missione è emersa la possibilità, e la richiesta da parte della Regione Lazio, di inserire nell'area candidata quattro comuni limitrofi all'area stessa. Nella Tabella 3. viene mostrata l'area dell'"Alta Tuscia" con il dettaglio dei 4 comuni aggiunti (Acquapendente, Onano, Proceno e San Lorenzo Nuovo) dove si assiste ad una diminuzione della popolazione (negli ultimi dieci anni) tranne che per il comune di San Lorenzo Nuovo. Tutti i comuni dell'Alta Tuscia fanno parte delle Aree Interne. I 4 comuni aggiunti sono contigui all'area originale.

Si osserva che dal punto di vista demografico l'area "Alta Tuscia" comprendente i comuni di Acquapendente, Onano, Proceno e San Lorenzo Nuovo sarebbe composta da 19 comuni con un totale di 53.607 residenti (2011) con un aumento demografico del 1,8% (2001-2011) e una diminuzione del -1,6% nel periodo 1971-2011.

Tenuto conto della particolare morfologia del territorio e delle peculiarità delle comunità coinvolte il Comitato Nazionale Aree Interne ha deciso di accettare la proposta avanzata dal territorio di allargamento dell'area candidata "Alta Tuscia". Si è quindi deciso di accettare la candidature del comune di Acquapendente, Onano, Proceno e San Lorenzo Nuovo che non risultavano nell'area originariamente visitata e che concorrono alla composizione dell'area "Alta Tuscia".

Tabella 2. Elenco dei comuni dell'area "Alta Tuscia" candidata dalla Regione Lazio e visitata in missione dal Comitato il 11/07/2014

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
56.002	D - Intermedio	AREE INTERNE	Arlena di Castro	864	867	886	2,55	2,19	Alta Tuscia
56.012	E - Periferico	AREE INTERNE	Canino	5.014	5.072	5.270	5,11	3,9	Alta Tuscia
56.013	D - Intermedio	AREE INTERNE	Capodimonte	1.722	1.686	1.741	1,1	3,26	Alta Tuscia
56.020	E - Periferico	AREE INTERNE	Cellere	1.852	1.301	1.230	-33,59	-5,46	Alta Tuscia
56.026	E - Periferico	AREE INTERNE	Farnese	2.140	1.729	1.631	-23,79	-5,67	Alta Tuscia
56.028	E - Periferico	AREE INTERNE	Gradoli	1.849	1.496	1.474	-20,28	-1,47	Alta Tuscia
56.030	E - Periferico	AREE INTERNE	Grotte di Castro	3.758	2.967	2.795	-25,63	-5,8	Alta Tuscia
56.031	E - Periferico	AREE INTERNE	Ischia di Castro	2.701	2.464	2.377	-12	-3,53	Alta Tuscia
56.032	E - Periferico	AREE INTERNE	Latera	1.410	1.023	933	-33,83	-8,8	Alta Tuscia
56.034	D - Intermedio	AREE INTERNE	Marta	3.279	3.436	3.520	7,35	2,44	Alta Tuscia
56.035	D - Intermedio	AREE INTERNE	Montalto di Castro	6.176	7.653	8.770	42	14,6	Alta Tuscia
56.043	D - Intermedio	AREE INTERNE	Piansano	2.295	2.220	2.147	-6,45	-3,29	Alta Tuscia
56.051	E - Periferico	AREE INTERNE	Tessennano	611	420	350	-42,72	-16,67	Alta Tuscia
56.052	D - Intermedio	AREE INTERNE	Tuscania	6.866	7.717	8.145	18,63	5,55	Alta Tuscia
56.053	D - Intermedio	AREE INTERNE	Valentano	3.043	2.935	2.895	-4,86	-1,36	Alta Tuscia
			TOTALE AREA	**43.580**	**42.986**	**44.164**	**1,3**	**2,7**	

Tabella 3. Elenco dei comuni dell'area "Alta Tuscia" candidata dalla Regione Lazio - nuova perimetrazione

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
56.001	E - Periferico	AREE INTERNE	Acquapendente	6.041	5.788	5.655	-6,39	-2,3	Alta Tuscia
56.002	D - Intermedio	AREE INTERNE	Arlena di Castro	864	867	886	2,55	2,19	Alta Tuscia
56.012	E - Periferico	AREE INTERNE	Canino	5.014	5.072	5.270	5,11	3,9	Alta Tuscia
56.013	D - Intermedio	AREE INTERNE	Capodimonte	1.722	1.686	1.741	1,1	3,26	Alta Tuscia
56.020	E - Periferico	AREE INTERNE	Cellere	1.852	1.301	1.230	-33,59	-5,46	Alta Tuscia
56.026	E - Periferico	AREE INTERNE	Farnese	2.140	1.729	1.631	-23,79	-5,67	Alta Tuscia
56.028	E - Periferico	AREE INTERNE	Gradoli	1.849	1.496	1.474	-20,28	-1,47	Alta Tuscia
56.030	E - Periferico	AREE INTERNE	Grotte di Castro	3.758	2.967	2.795	-25,63	-5,8	Alta Tuscia
56.031	E - Periferico	AREE INTERNE	Ischia di Castro	2.701	2.464	2.377	-12	-3,53	Alta Tuscia
56.032	E - Periferico	AREE INTERNE	Latera	1.410	1.023	933	-33,83	-8,8	Alta Tuscia
56.034	D - Intermedio	AREE INTERNE	Marta	3.279	3.436	3.520	7,35	2,44	Alta Tuscia
56.035	D - Intermedio	AREE INTERNE	Montalto di Castro	6.176	7.653	8.770	42	14,6	Alta Tuscia
56.040	E - Periferico	AREE INTERNE	Onano	1.783	1.169	1.017	-42,96	-13	Alta Tuscia
56.043	D - Intermedio	AREE INTERNE	Piansano	2.295	2.220	2.147	-6,45	-3,29	Alta Tuscia
56.044	E - Periferico	AREE INTERNE	Proceno	1.069	632	605	-43,41	-4,27	Alta Tuscia
56.047	E - Periferico	AREE INTERNE	San Lorenzo Nuovo	2.003	2.067	2.166	8,14	4,79	Alta Tuscia
56.051	E - Periferico	AREE INTERNE	Tessennano	611	420	350	-42,72	-16,67	Alta Tuscia
56.052	D - Intermedio	AREE INTERNE	Tuscania	6.866	7.717	8.145	18,63	5,55	Alta Tuscia
56.053	D - Intermedio	AREE INTERNE	Valentano	3.043	2.935	2.895	-4,86	-1,36	Alta Tuscia
			TOTALE AREA	**54.476**	**52.642**	**53.607**	**-1,6**	**1,8**	

3. Analisi riperimetrazione "Monti Reatini"

Nella Tabella 4. si presenta l'area dei "Monti Reatini" visitata dal Comitato Nazionale Aree Interne che è composta da 29 comuni con 26.664 abitanti (2011). Nel periodo 1971-2011 l'area presenta un calo demografico del -31,8% e nel periodo 2001-2011 -5,6%.

In seguito alla missione è emersa la possibilità e la richiesta da parte della Regione Lazio di inserire nell'area candidata due comuni limitrofi all'area stessa. I due comuni candidati sono Castel Sant'Angelo e Cittaducale. In Tabella 5. si mostra il dettaglio comunale degli andamenti demografici; complessivamente l'area diventa composta da 31 comuni con 34.853 residenti (2011) e nel complesso presenta una diminuzione del -22,9% nel periodo 1971-2011 e del -3,4% tra 2001-2011. I comuni candidati risultano contigui territorialmente all'area candidata originariamente.

Tenuto conto della particolare morfologia del territorio e delle peculiarità delle comunità coinvolte il Comitato Nazionale Aree Interne ha deciso di accettare la proposta avanzata dal territorio di allargamento dell'area candidata "Monti Reatini". Si è quindi deciso di accettare la candidature del comune di Castel

Sant'Angelo e Cittaducale che non risultavano nell'area originariamente visitata. Di conseguenza l'area "Monti Reatini" risulta composta da 31 comuni, di cui 29 classificati come "Aree Interne" (si veda Tabella 5).

Tabella 4. Elenco dei comuni dell'area "Monti Reatini" candidata dalla Regione Lazio e visitata in missione dal Comitato il 11/07/2014

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
57.001	E - Periferico	AREE INTERNE	Accumoli	1.243	724	653	-47,47	-9,81	Monti Reatini
57.002	E - Periferico	AREE INTERNE	Amatrice	3.696	2.807	2.646	-28,41	-5,74	Monti Reatini
57.003	D - Intermedio	AREE INTERNE	Antrodoco	3.230	2.845	2.704	-16,28	-4,96	Monti Reatini
57.004	D - Intermedio	AREE INTERNE	Ascrea	423	284	266	-37,12	-6,34	Monti Reatini
57.005	D - Intermedio	AREE INTERNE	Belmonte in Sabina	614	617	649	5,7	5,19	Monti Reatini
57.006	E - Periferico	AREE INTERNE	Borbona	924	725	650	-29,65	-10,34	Monti Reatini
57.008	D - Intermedio	AREE INTERNE	Borgo Velino	670	922	990	47,76	7,38	Monti Reatini
57.007	D - Intermedio	AREE INTERNE	Borgorose	5.095	4.524	4.615	-9,42	2,01	Monti Reatini
57.013	E - Periferico	AREE INTERNE	Castel di Tora	489	286	299	-38,85	4,55	Monti Reatini
57.017	E - Periferico	AREE INTERNE	Cittareale	840	482	470	-44,05	-2,49	Monti Reatini
57.018	D - Intermedio	AREE INTERNE	Collalto Sabino	810	497	440	-45,68	-11,47	Monti Reatini
57.019	E - Periferico	AREE INTERNE	Colle di Tora	481	383	384	-20,17	0,26	Monti Reatini
57.020	E - Periferico	AREE INTERNE	Collegiove	341	176	169	-50,44	-3,98	Monti Reatini
57.023	D - Intermedio	AREE INTERNE	Concerviano	586	386	311	-46,93	-19,43	Monti Reatini
57.028	E - Periferico	AREE INTERNE	Fiamignano	2.463	1.603	1.455	-40,93	-9,23	Monti Reatini
57.033	E - Periferico	AREE INTERNE	Leonessa	3.522	2.734	2.480	-29,59	-9,29	Monti Reatini
57.034	E - Periferico	AREE INTERNE	Longone Sabino	1.024	682	583	-43,07	-14,52	Monti Reatini
57.036	E - Periferico	AREE INTERNE	Marcetelli	407	126	97	-76,17	-23,02	Monti Reatini
57.037	D - Intermedio	AREE INTERNE	Micigliano	295	140	131	-55,59	-6,43	Monti Reatini
57.046	D - Intermedio	AREE INTERNE	Nespolo	421	224	274	-34,92	22,32	Monti Reatini
57.047	D - Intermedio	AREE INTERNE	Orvinio	633	427	448	-29,23	4,92	Monti Reatini
57.048	D - Intermedio	AREE INTERNE	Paganico Sabino	351	180	172	-51	-4,44	Monti Reatini
57.049	D - Intermedio	AREE INTERNE	Pescorocchiano	3.954	2.553	2.211	-44,08	-13,4	Monti Reatini
57.050	D - Intermedio	AREE INTERNE	Petrella Salto	2.334	1.326	1.212	-48,07	-8,6	Monti Reatini
57.057	E - Periferico	AREE INTERNE	Posta	1.202	824	686	-42,93	-16,75	Monti Reatini
57.058	E - Periferico	AREE INTERNE	Pozzaglia Sabina	979	411	361	-63,13	-12,17	Monti Reatini
57.062	D - Intermedio	AREE INTERNE	Rocca Sinibalda	1.065	825	853	-19,91	3,39	Monti Reatini
57.071	D - Intermedio	AREE INTERNE	Turania	456	272	245	-46,27	-9,93	Monti Reatini
57.073	E - Periferico	AREE INTERNE	Varco Sabino	562	263	210	-62,63	-20,15	Monti Reatini
			TOTALE AREA	**39.110**	**28.248**	**26.664**	**-31,82**	**-5,61**	

Tabella 5. Elenco dei comuni dell'area "Monti Reatini" candidata dalla Regione Lazio - nuova perimetrazione

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
57.001	E - Periferico	AREE INTERNE	Accumoli	1.243	724	653	-47,47	-9,81	Monti Reatini
57.002	E - Periferico	AREE INTERNE	Amatrice	3.696	2.807	2.646	-28,41	-5,74	Monti Reatini
57.003	D - Intermedio	AREE INTERNE	Antrodoco	3.230	2.845	2.704	-16,28	-4,96	Monti Reatini
57.004	D - Intermedio	AREE INTERNE	Ascrea	423	284	266	-37,12	-6,34	Monti Reatini
57.005	D - Intermedio	AREE INTERNE	Belmonte in Sabina	614	617	649	5,7	5,19	Monti Reatini
57.006	E - Periferico	AREE INTERNE	Borbona	924	725	650	-29,65	-10,34	Monti Reatini
57.008	D - Intermedio	AREE INTERNE	Borgo Velino	670	922	990	47,76	7,38	Monti Reatini
57.007	D - Intermedio	AREE INTERNE	Borgorose	5.095	4.524	4.615	-9,42	2,01	Monti Reatini
57.013	E - Periferico	AREE INTERNE	Castel di Tora	489	286	299	-38,85	4,55	Monti Reatini
57.015	C - Cintura	CENTRI	Castel Sant'Angelo	1.295	1.282	1.289	-0,46	0,55	Monti Reatini
57.016	C - Cintura	CENTRI	Cittaducale	4.817	6.542	6.900	43,24	5,47	Monti Reatini
57.017	E - Periferico	AREE INTERNE	Cittareale	840	482	470	-44,05	-2,49	Monti Reatini
57.018	D - Intermedio	AREE INTERNE	Collalto Sabino	810	497	440	-45,68	-11,47	Monti Reatini
57.019	E - Periferico	AREE INTERNE	Colle di Tora	481	383	384	-20,17	0,26	Monti Reatini
57.020	E - Periferico	AREE INTERNE	Collegiove	341	176	169	-50,44	-3,98	Monti Reatini
57.023	D - Intermedio	AREE INTERNE	Concerviano	586	386	311	-46,93	-19,43	Monti Reatini
57.028	E - Periferico	AREE INTERNE	Fiamignano	2.463	1.603	1.455	-40,93	-9,23	Monti Reatini
57.033	E - Periferico	AREE INTERNE	Leonessa	3.522	2.734	2.480	-29,59	-9,29	Monti Reatini
57.034	E - Periferico	AREE INTERNE	Longone Sabino	1.024	682	583	-43,07	-14,52	Monti Reatini
57.036	E - Periferico	AREE INTERNE	Marcetelli	407	126	97	-76,17	-23,02	Monti Reatini
57.037	D - Intermedio	AREE INTERNE	Micigliano	295	140	131	-55,59	-6,43	Monti Reatini
57.046	D - Intermedio	AREE INTERNE	Nespolo	421	224	274	-34,92	22,32	Monti Reatini
57.047	D - Intermedio	AREE INTERNE	Orvinio	633	427	448	-29,23	4,92	Monti Reatini
57.048	D - Intermedio	AREE INTERNE	Paganico Sabino	351	180	172	-51	-4,44	Monti Reatini
57.049	D - Intermedio	AREE INTERNE	Pescorocchiano	3.954	2.553	2.211	-44,08	-13,4	Monti Reatini
57.050	D - Intermedio	AREE INTERNE	Petrella Salto	2.334	1.326	1.212	-48,07	-8,6	Monti Reatini
57.057	E - Periferico	AREE INTERNE	Posta	1.202	824	686	-42,93	-16,75	Monti Reatini
57.058	E - Periferico	AREE INTERNE	Pozzaglia Sabina	979	411	361	-63,13	-12,17	Monti Reatini
57.062	D - Intermedio	AREE INTERNE	Rocca Sinibalda	1.065	825	853	-19,91	3,39	Monti Reatini
57.071	D - Intermedio	AREE INTERNE	Turania	456	272	245	-46,27	-9,93	Monti Reatini
57.073	E - Periferico	AREE INTERNE	Varco Sabino	562	263	210	-62,63	-20,15	Monti Reatini
			TOTALE AREA	**45.222**	**36.072**	**34.853**	**-22,93**	**-3,38**	

4. Analisi riperimetrazione “Monti Simbruini”

Nella Tabella 6. è rappresentata l’area dei “Monti Simbruini” visitata dal Comitato in occasione della missione del 26/11/2014. L’area è composta da 22 comuni con 26.901 residenti (2011). Nel periodo 1971-2011 l’area presenta un calo demografico del -2,21% e nel periodo 2001-2011 una crescita del 1,13%.

Durante la missione è emersa la richiesta da parte del territorio di inserire nell’area candidata due comuni limitrofi e confinanti all’area stessa. I due comuni candidati sono Canterano e Rocca Canterano.

In Tabella 7. si specifica il dettaglio, a livello comunale, degli andamenti demografici. Complessivamente l’area riperimetrata risulterebbe composta da 24 comuni con 27.467 abitanti (2011) e con un andamento demografico pari al -3,01% nel periodo 1971-2011 e del 0,89% tra il 2001 e il 2011. I comuni candidati risultano contigui territorialmente all’area candidata originariamente.

In questi due comuni è presente una sola scuola elementare con 23 alunni iscritti. La SAU (2010) del comune di Canterano è 0,4 kmq (su un totale di 7 kmq – nel 1982 la SAU era di 1,6 kmq). La SAU (2010) del comune di Rocca Canterano è 1,3 kmq (su un totale di 16 kmq – nel 1982 la SAU era di 4,8 kmq).

Tenuto conto della particolare morfologia del territorio e delle peculiarità delle comunità coinvolte il Comitato Nazionale Aree Interne ha deciso di accettare la proposta avanzata dal territorio di allargamento dell’area candidata “Monti Simbruini”. Si è quindi deciso di accettare la candidature del comune di Canterano e Rocca Canterano che non risultavano nell’area originariamente visitata. Di conseguenza l’area “Monti simbruini” risulta composta da 24 comuni (si veda Tabella 7).

Tabella 6. Elenco dei comuni dell'area "Monti Simbruini" candidata dalla Regione Lazio e visitata in missione dal Comitato il 26 novembre 2014.

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
58001	E - Periferico	AREE INTERNE	Affile	1.644	1.644	1.552	-5,6	-5,6	Monti Simbruini
58002	D - Intermedio	AREE INTERNE	Agosta	1.280	1.617	1.760	37,5	8,84	Monti Simbruini
58006	D - Intermedio	AREE INTERNE	Anticoli Corrado	996	910	942	-5,42	3,52	Monti Simbruini
58008	E - Periferico	AREE INTERNE	Arcinazzo Romano	1.556	1.334	1.394	-10,41	4,5	Monti Simbruini
58010	D - Intermedio	AREE INTERNE	Arsoli	1.597	1.537	1.647	3,13	7,16	Monti Simbruini
58014	D - Intermedio	AREE INTERNE	Camerata Nuova	557	476	460	-17,41	-3,36	Monti Simbruini
58028	D - Intermedio	AREE INTERNE	Cervara di Roma	578	471	472	-18,34	0,21	Monti Simbruini
58031	D - Intermedio	AREE INTERNE	Cineto Romano	614	612	641	4,4	4,74	Monti Simbruini
60034	E - Periferico	AREE INTERNE	Filettino	742	550	551	-25,74	0,18	Monti Simbruini
58048	E - Periferico	AREE INTERNE	Jenne	712	497	398	-44,1	-19,92	Monti Simbruini
58055	D - Intermedio	AREE INTERNE	Marano Equo	763	768	786	3,01	2,34	Monti Simbruini
58076	D - Intermedio	AREE INTERNE	Percile	356	216	277	-22,19	28,24	Monti Simbruini
58083	C - Cintura	CENTRI	Riofreddo	677	764	762	12,56	-0,26	Monti Simbruini
58089	E - Periferico	AREE INTERNE	Rocca S. Stefano	1.291	1.009	1.028	-20,37	1,88	Monti Simbruini
58092	D - Intermedio	AREE INTERNE	Roviano	1.390	1.386	1.392	0,14	0,43	Monti Simbruini
58094	C - Cintura	CENTRI	Sambuci	742	891	936	26,15	5,05	Monti Simbruini
58101	D - Intermedio	AREE INTERNE	Saracinesco	179	178	184	2,79	3,37	Monti Simbruini
58103	D - Intermedio	AREE INTERNE	Subiaco	8.431	9.030	9.066	7,53	0,4	Monti Simbruini
60080	E - Periferico	AREE INTERNE	Trevi nel Lazio	2.032	1.822	1.853	-8,81	1,7	Monti Simbruini
58108	E - Periferico	AREE INTERNE	Vallepietra	657	376	306	-53,42	-18,62	Monti Simbruini
58109	D - Intermedio	AREE INTERNE	Vallinfreda	319	290	317	-0,63	9,31	Monti Simbruini
58113	D - Intermedio	AREE INTERNE	Vivaro Romano	397	223	177	-55,42	-20,63	Monti Simbruini
			TOTALE AREA	**27.510**	**26.601**	**26.901**	**-2,21**	**1,13**	

Tabella 7. Elenco dei comuni dell'area "Monti Simbruini" candidata dalla Regione Lazio - nuova perimetrazione

Codice Istat	Classificazione	Macro Classif.	Comuni	Pop. 1971	Pop. 2001	Pop. 2011	Var % Pop 1971-2011	Var. % Pop 2001-2011	Area Selezionata
58001	E - Periferico	AREE INTERNE	Affile	1.644	1.644	1.552	-5,6	-5,6	Monti Simbruini
58002	D - Intermedio	AREE INTERNE	Agosta	1.280	1.617	1.760	37,5	8,84	Monti Simbruini
58006	D - Intermedio	AREE INTERNE	Anticoli Corrado	996	910	942	-5,42	3,52	Monti Simbruini
58008	E - Periferico	AREE INTERNE	Arcinazzo Romano	1.556	1.334	1.394	-10,41	4,5	Monti Simbruini
58010	D - Intermedio	AREE INTERNE	Arsoli	1.597	1.537	1.647	3,13	7,16	Monti Simbruini
58014	D - Intermedio	AREE INTERNE	Camerata Nuova	557	476	460	-17,41	-3,36	Monti Simbruini
58017	D - Intermedio	AREE INTERNE	Canterano	424	372	359	-15,33	-3,49	Monti Simbruini
58028	D - Intermedio	AREE INTERNE	Cervara di Roma	578	471	472	-18,34	0,21	Monti Simbruini
58031	D - Intermedio	AREE INTERNE	Cineto Romano	614	612	641	4,4	4,74	Monti Simbruini
60034	E - Periferico	AREE INTERNE	Filettino	742	550	551	-25,74	0,18	Monti Simbruini
58048	E - Periferico	AREE INTERNE	Jenne	712	497	398	-44,1	-19,92	Monti Simbruini
58055	D - Intermedio	AREE INTERNE	Marano Equo	763	768	786	3,01	2,34	Monti Simbruini
58076	D - Intermedio	AREE INTERNE	Percile	356	216	277	-22,19	28,24	Monti Simbruini
58083	C - Cintura	CENTRI	Riofreddo	677	764	762	12,56	-0,26	Monti Simbruini
58084	D - Intermedio	AREE INTERNE	Rocca Canterano	388	251	207	-46,65	-17,53	Monti Simbruini
58089	E - Periferico	AREE INTERNE	Rocca S. Stefano	1.291	1.009	1.028	-20,37	1,88	Monti Simbruini
58092	D - Intermedio	AREE INTERNE	Roviano	1.390	1.386	1.392	0,14	0,43	Monti Simbruini
58094	C - Cintura	CENTRI	Sambuci	742	891	936	26,15	5,05	Monti Simbruini
58101	D - Intermedio	AREE INTERNE	Saracinesco	179	178	184	2,79	3,37	Monti Simbruini
58103	D - Intermedio	AREE INTERNE	Subiaco	8.431	9.030	9.066	7,53	0,4	Monti Simbruini
60080	E - Periferico	AREE INTERNE	Trevi nel Lazio	2.032	1.822	1.853	-8,81	1,7	Monti Simbruini
58108	E - Periferico	AREE INTERNE	Vallepietra	657	376	306	-53,42	-18,62	Monti Simbruini
58109	D - Intermedio	AREE INTERNE	Vallinfreda	319	290	317	-0,63	9,31	Monti Simbruini
58113	D - Intermedio	AREE INTERNE	Vivaro Romano	397	223	177	-55,42	-20,63	Monti Simbruini
			TOTALE AREA	**28.322**	**27.224**	**27.467**	**-3,01**	**0,89**	

REGIONE LAZIO

SINTESI DEI LAVORI

1 ottobre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

18 novembre 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

12 giugno 2015

Terza riunione: confronto sulle analisi relative alle aree proposte dalla Regione

11 luglio e 26 novembre 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

5 marzo 2015

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

	A. Caratteristiche principali	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
a.1	Numero comuni	15	29	22	18	290	4185	378	8092
a.2	di cui: Aree Interne	15	29	20	16	290	4185	290	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	8	14	7	5	85	1825	85	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	44.164	26.664	26.901	29.223	1.544.017	13.328.750	5.502.886	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	44.164	26.664	25.203	22.218	1.544.017	13.328.750	1.544.017	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	16.060	11.143	7.082	3.146	237.781	4.496.328	237.781	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	100,0	100,0	93,7	76,0	100,0	100,0	28,1	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	36,4	41,8	26,3	10,8	649,3	33,7	4,3	7,6
a.9	Superficie totale in km2	1.018	1.520	549	600	11.135	180.538	17.232	302.073
a.10	Densità per km2	43,4	17,5	49,0	48,7	138,7	73,8	319,3	196,8

	B. Demografia	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	12,6	11,2	12,9	13,4	16,0	15,7	15,6	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	19,7	18,4	20,9	20,9	20,9	20,7	19,8	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	24,5	28,3	22,7	23,7	18,7	21,2	20,2	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	7,0	5,1	6,0	3,8	7,7	5,4	7,7	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	1,3	-31,8	-2,2	-6,6	49,8	4,6	17,3	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	2,7	-5,6	1,1	-3,9	14,6	2,3	7,6	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	301,9	270,3	495,2	121,0	286,8	205,4	180,8	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	62,3	27,7	29,4	27,6	36,2	39,0	37,1	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-11,7	-33,2	-8,4	-28,9	-27,0	-20,9	-27,3	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-6,2	-17,2	16,8	-10,0	-14,6	-3,0	-11,4	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	10,4	15,3	12,1	10,9	9,2	10,4	8,9	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-33,7	-25,7	-16,1	-28,4	-50,7	-33,6	-49,3	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	23,0	18,6	25,3	18,8	21,2	24,8	20,5	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-40,2	-68,7	-74,0	-62,5	-64,2	-38,0	-63,6	-38,2
c.8	Pct superficie aree protette	3,9	13,7	57,3	12,1	13,5	13,5	12,5	10,4
c.9	Pct superficie forestale	19,0	64,7	74,3	55,4	41,1	41,5	35,3	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	3,2	3,0	1,5	2,3	1,5	2,0	0,7	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	1,0	0,5	0,3	0,5	0,7	1,0	0,6	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	2,6	2,3	1,2	1,8	1,3	1,7	0,6	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	3,6	2,7	0,8	1,5	1,2	2,1	0,6	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	0,8	0,7	0,3	0,8	0,7	1,1	0,5	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	2,7	2,0	0,7	1,3	1,0	1,8	0,6	1,0
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	18,4	8,8	4,7	5,2	6,8	10,1	6,3	11,2

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	0,6	0,6	0,3	0,9	0,7	1,1	0,5	1,0
c.18	Energia, gas e acqua	2,5	0,5	1,5	0,5	0,9	0,9	1,1	1,0
c.19	Costruzioni	1,6	2,3	1,8	1,7	1,3	1,4	1,0	1,0
c.20	Commercio	1,4	1,1	1,4	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0
c.21	Altri servizi	0,8	0,9	1,0	0,8	1,0	0,8	1,3	1,0
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	150,1	101,2	66,7	87,0	93,5	102,6	112,0	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-2,2	-0,9	-0,4	-0,3	0,5	-0,7	1,4	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	4,6	3,5	6,2	13,1	8,0	6,2	9,7	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	22,7	30,8	42,9	45,5	37,4	36,8	23,7	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	72,4	18,0	36,1	26,6	54,7	46,4	72,3	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	5,0	51,2	21,0	27,9	7,9	16,8	4,0	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	1,2	30,1	16,3	14,2	3,5	8,6	1,6	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	12	7	9	3	133	1740	316	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	2	3	5	1	51	595	101	1.474
e.3	Numero visitatori	53.420	9.581	311.399	5.666	1.084.404	3.167.570,0	20.933.467	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	21,8	10,8	0,7	3,1	25,4	50,4	38,5	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.209,6	359,3	11.575,7	193,9	702,3	987,9	3.804,1	1.748,0
	Turismo								
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti								

	F. Salute (anno 2012)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	267	1.750	4.922	345	2.218	2.469	4.677	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	143,4	192,7	166,8	151,8	172,6	159,0	172,4	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	316,5	430,8	397,3	357,3	380,6	373,7	392,4	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	456,0	601,4	714,5	546,8	506,2	516,5	501,6	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	5,0	4,8	8,6	7,6	3,7	4,0	2,4	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	4,6	6,7	27,2	7,2	6,9	11,1	7,1	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	27	25	32	24	19	21,0	15	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)								

	F. Salute (anno 2012)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)								

	G. Accessibilità	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	40,1	39,4	33,4	50,7	33,2	42,3	29,7	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	36,4	36,6	34,6	46,6	26,2	37,3	23,0	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).	0,0	0,2	11,1	0,0	2,1			
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	4,0	5,5	15,2	1,7	6,0			
	Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	16,4	19,8	9,6	26,7	18,0			
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	26,8	22,3	18,0	35,8	25,9			

	G. Accessibilità	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
g.7	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.	3,0	4,3	38,3	16,8	11,0			
g.8	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.	4,8	32,5	42,7	16,2	18,9			
	Accessibilità al casello autostradale più vicino :								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento	0,0	13,9	21,3	21,3	11,6			
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento	16,4	7,0	29,3	21,9	17,6			
	Accessibilità all'aeroporto (Comprensive Network TEN-T) più vicino								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
	Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino								
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	51,6	56,5	61,0	63,0	57,6	51,6	57,6	52,5

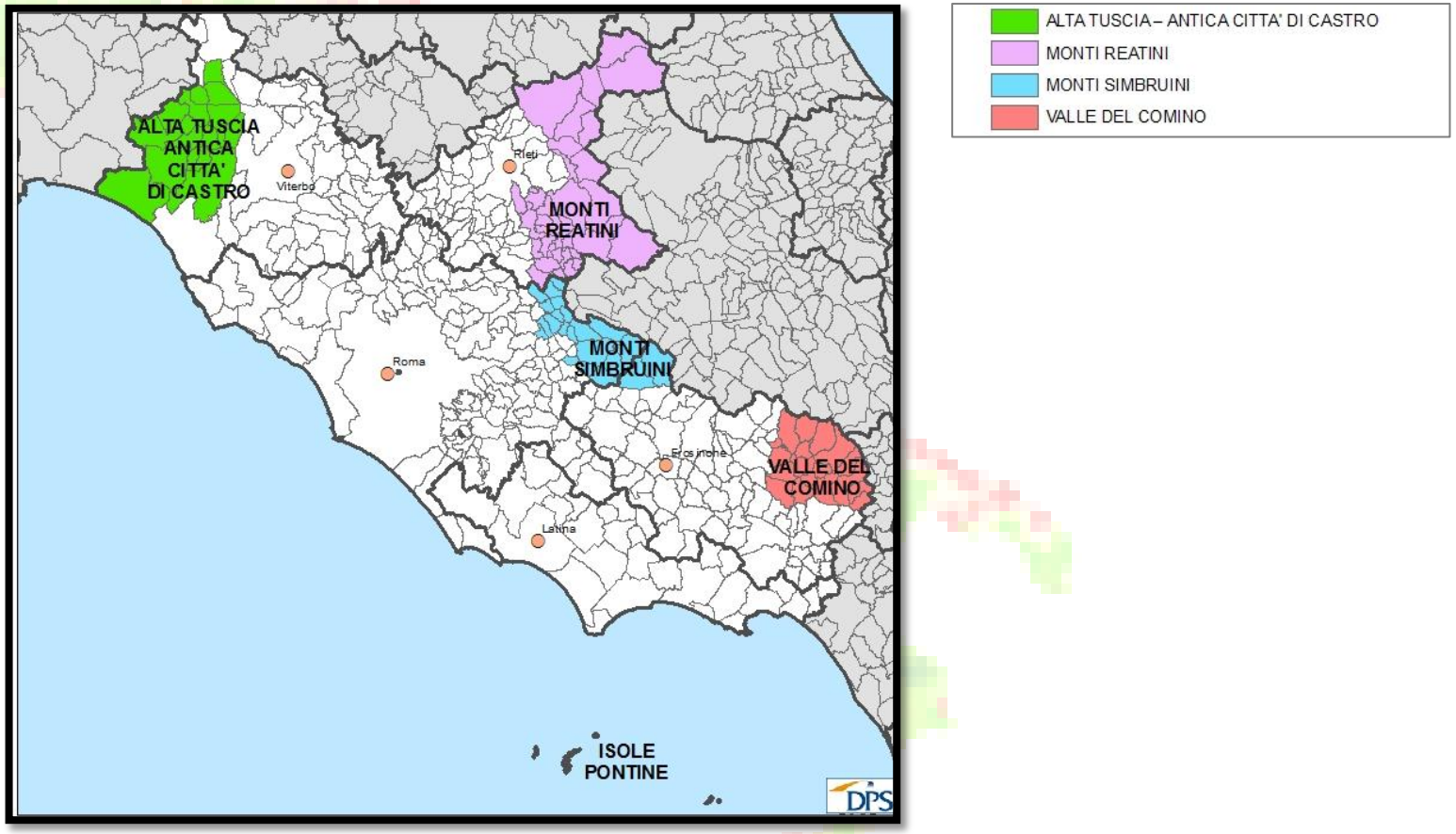
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	7,4	6,5	8,8	7,2	5,0	5,5	4,1	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	12	19	18	18	457	5.393	1.350	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	73,3	55,2	68,2	88,9	83,8	81,1	87,3	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	130,9	39,9	54,2	54,8	160,3	112,0	196,4	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	9,0	10,0	11,2	7,0	10,2	8,1	9,7	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,4	1,5	1,9	2,1	2,2	1,9	2,3	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	67,7	83,7	90,3	85,1	87,9	90,6	92,8	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	2,9	11,0	9,3	7,2	5,7	5,1	5,9	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	24,4	56,4	57,1	64,9	21,2	34,5	14,1	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	1,2	30,2	29,4	11,7	2,4	5,8	0,9	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	5,8	45,3	32,4	29,9	34,4	22,2	44,5	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	7,7	16,9	10,0	6,5	14,1	9,7	14,3	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	75,1 (13,4)	71,4 (18,6)	68,5 (17,3)	69,4 (17,1)	72,8 (15,3)	71,3 (16,2)	73,8 (15,1)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	57,6 (15,9)	51,6 (17,3)	51.1(16,1)	51,5 (16,1)	53,7 (17,0)	53,6 (17,6)	55,1 (17,3)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	9	9	11	7	242	2.867	676	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	60,0	31,0	50,0	38,9	65,5	60,7	71,7	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	113,6	57,2	60,3	90,0	183,9	134,2	240,5	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	9,9	10,7	11,3	7,8	11,0	7,9	10,2	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,7	2,1	2,8	3,3	2,8	2,2	2,8	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	65,8	77,7	76,9	69,0	85,8	86,6	91,2	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	11,2	8,9	7,1	1,9	7,0	8,6	6,7	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	18,9	64,9	48,8	35,3	10,4	18,4	6,3	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	1,9	70,3	62,8	2,9	11,9	28,3	9,3	17,8

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
h.24	% docenti a tempo determinato	14,2	26,5	45,6	33,7	25,2	23,7	20,2	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	73,3 (12,7)	69,4 (13,8)	71.1 (13,5)	71,3 (14,3)	70,9 (13,2)	69,7 (14,0)	71,6 (12,8)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	50,8 (14,5)	44,8 (16,0)	49,0 (15,5)	51,1 (16,2)	49,0 (16,6)	49,3 (17,1)	50,3 (16,5)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	3	2	5	1	168	1.709	651	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	13,3	6,9	4,5	5,6	18,6	16,6	23,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	145,0	66,5	181,0	139,0	320,8	259,2	380,3	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	10,3	4,5	4,3	11,5	7,5	4,8	7,6	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	47,8	80,5	42,0	26,4	41,3	43,5	67,2	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	7,7	9,1	12,3	6,7	9,8	8,7	6,9	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	40,4	37,0	37,7	22,2	22,0	22,7	15,7	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	-	60,4 (14,5)	-	-	59, 9 (15,9)	59,5 (16,2)	61,4(16,5)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	-	39,6 (11,6)	-	-	38,7 (14,8)	38,5 (15,6)	40,0 (15,7)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	Alta Tuscia Antica Città di Castro	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle del Comino	Lazio Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	1	11	8	79	1024	99	1881
i.2	% comuni in unione	0,0	3,4	50,0	44,4	27,2	24,0	26,2	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	4	29	22	18	190	1285	246	1680
i.4	% comuni in comunità montane	26,7	100,0	100,0	100,0	65,5	30,2	65,1	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	0	0	0	0	0	66,5	0	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	0	0	0	0	0	60,3	0	100,0

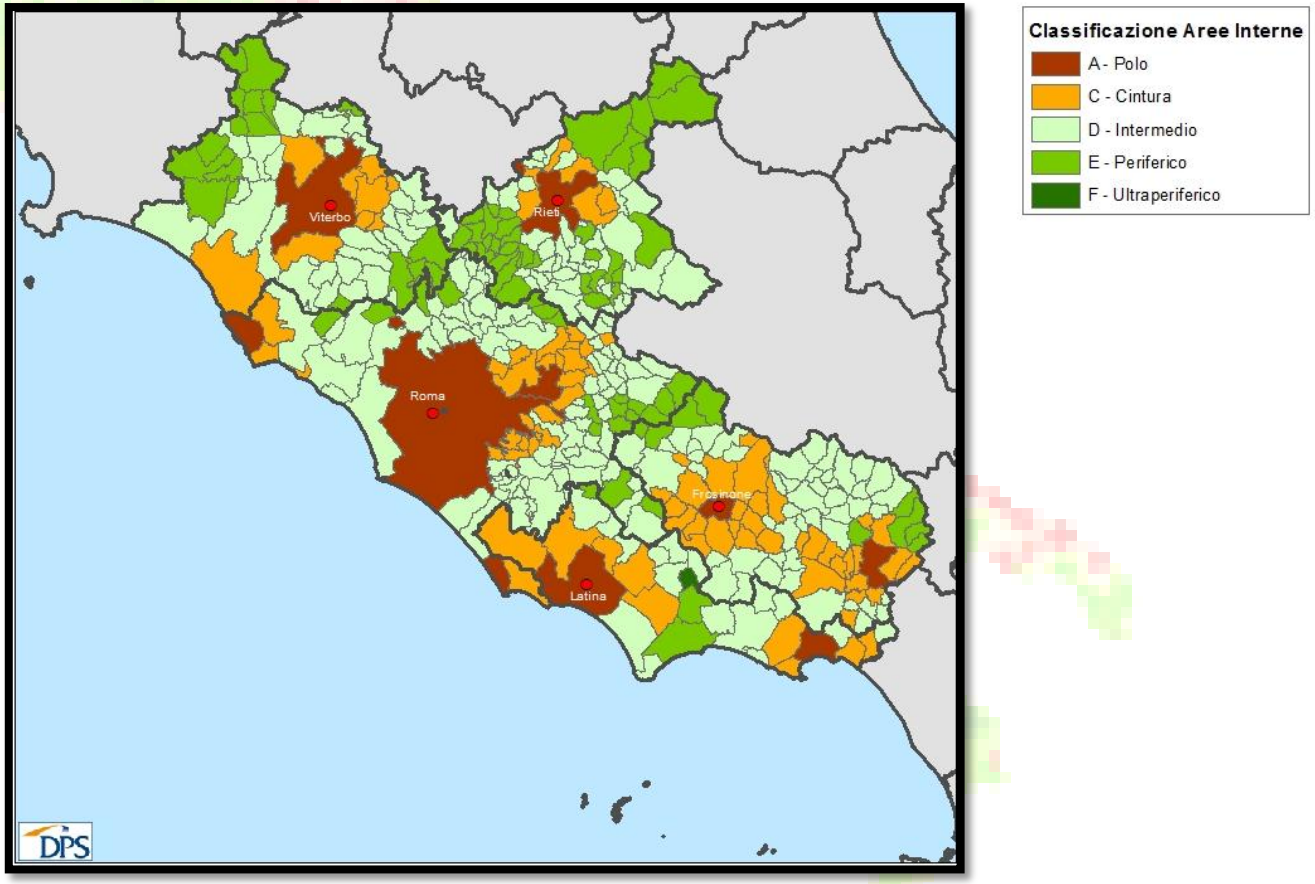
Regione Lazio

Aree Interne



Regione Lazio

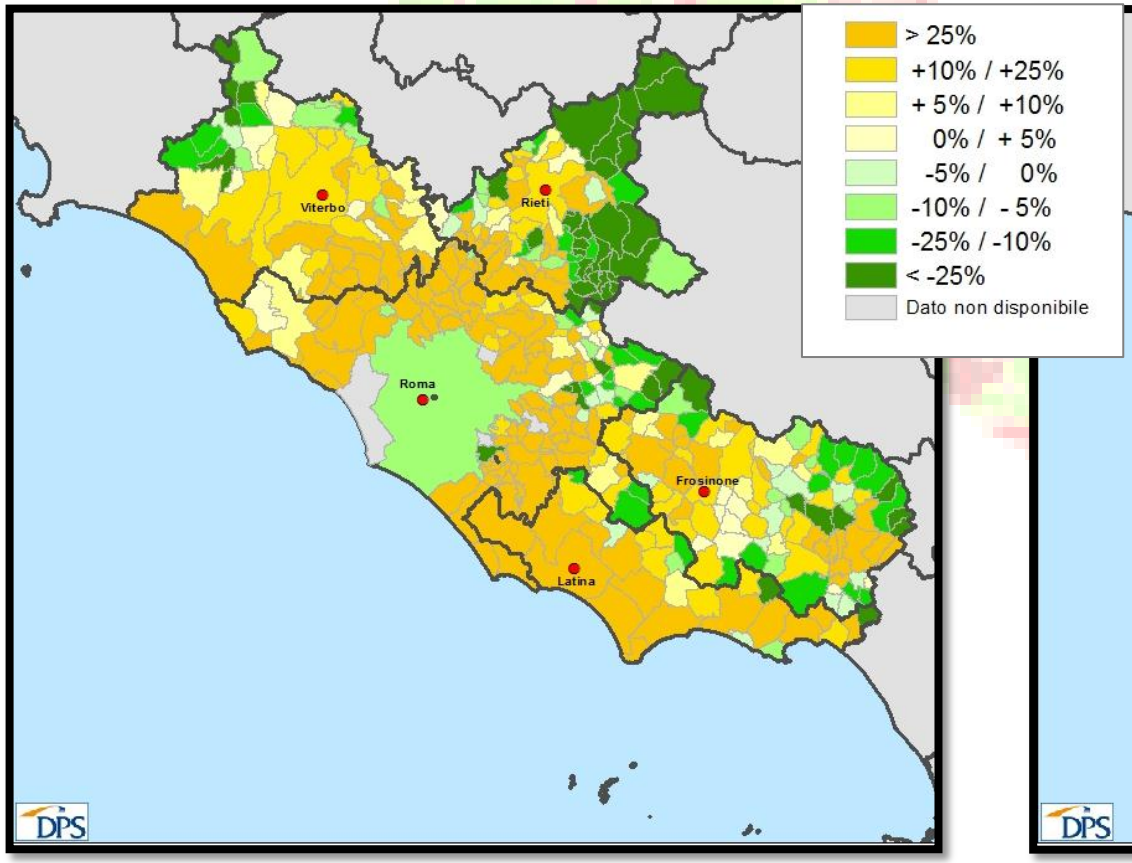
Classificazione 2014 del territorio



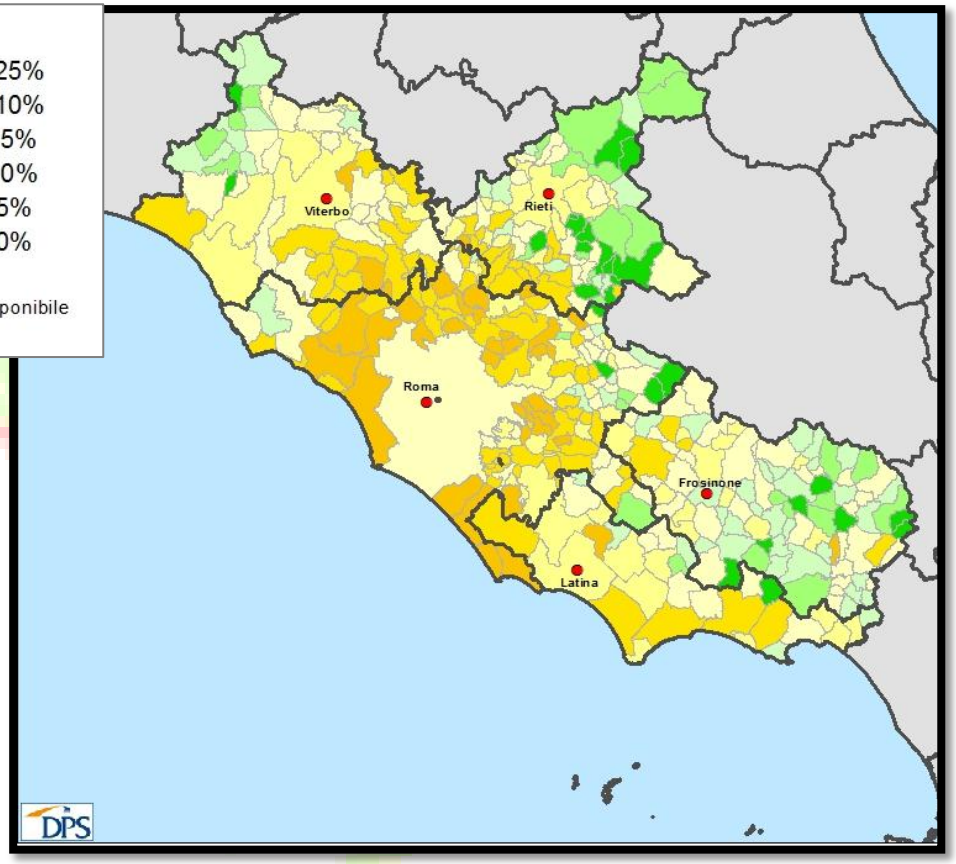
Regione Lazio [1]

Variazione percentuale della popolazione

Tra il 1971 e il 2011



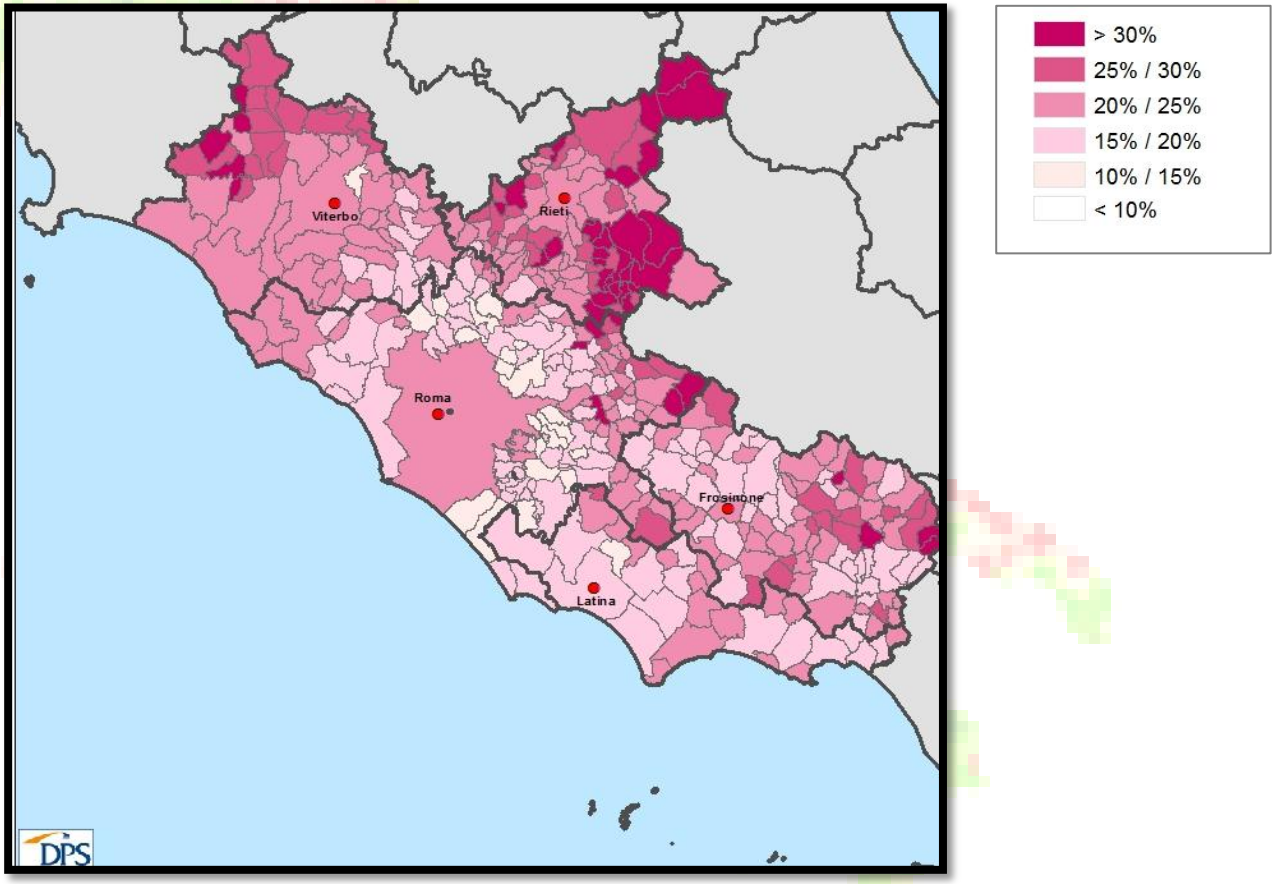
Tra il 2001 e il 2011



[1] Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

Regione Lazio [2]

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



[2] Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

ASSESSORATO POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Allegato B

Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Selezione dell'area prototipo
Relazione tecnica

Copia

29 luglio 2015

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

REGIONE LAZIO

Indice

Premessa 3
Analisi delle 4 aree in funzione delle categorie interpretative..... 4
Conclusioni e raccomandazioni 5

Copia

Premessa

La Regione Lazio ha declinato l'opzione strategica "Aree Interne" [1] attraverso l'individuazione di 4 aree: Alta Tuscia-Antica Città di Castro; Monti Reatini; Valle del Comino; Monti Simbruini[2].

Le 4 aree sono state individuate attraverso l'applicazione del *set* di indicatori – l'*Open-kit*[3] – predisposto dalla Strategia Nazionale Aree Interne (di seguito, SNAI) e la loro selezione è stata effettuata a seguito di un'istruttoria sostenuta da sopralluoghi della delegazione del Comitato Tecnico Aree Interne[4].

Per dare attuazione alla SNAI, secondo quanto previsto dal citato documento "Metodi e Obiettivi", le Amministrazioni Centrali avrebbero dovuto concordare con le Regioni, oltre alla scelta delle aree-progetto, anche il prototipo con cui la strategia si sarebbe dovuta avviare nel 2014, "[…] *garantendo la coerenza dei criteri adottati* […][5]". Tale impostazione rispecchia l'approccio "selettivo" della SNAI, che nasce con l'obiettivo primario di concorrere "[…] *alla ripresa dello sviluppo economico e sociale dell'Italia* […] *creando lavoro, realizzando inclusione sociale e riducendo i costi dell'abbandono del territorio*[6]".

Questa strategia, superando l'impostazione redistributiva dei servizi[7] (istruzione, sanità, TPL), intende "[…] *partire con un numero limitato di prototipi, assicurandosi che la fase iniziale della strategia sia "giocata" con le aree-progetto a un tempo più bisognose e più in grado di riuscire* […]". L'approccio selettivo è considerato di "[…] *interesse di tutte le Aree interne perché l'estensione della strategia sarà legata agli esiti di questa prima fase, opportunamente valutati* […][8]".

In questo frangente, successivo alla fase di selezione, sono state individuate le 4 aree-progetto ma non l'area prototipo.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Lazio, al fine di supportare la decisione relativa all'individuazione dell'area prototipo con cui avviare la sperimentazione – considerando che l'affinamento progettuale, ancora *in nuce* per alcune di esse, dovrà essere attivato contestualmente – ha riorientato la metodologia SNAI e il *set* di indicatori dell'*Open Kit* per le 4 aree sele-

---

(1) Cfr. *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020* (da qui in avanti, nel testo, "Metodi e obiettivi").

(2) Queste aree presentano caratteristiche sociali, demografiche ed economiche che rispecchiano una contemporanea riduzione dell'offerta di beni pubblici e un deterioramento socio-demografico. Nelle aree interne si potranno finanziare progetti di sviluppo attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR; FSE; FEASR) durante il periodo di programmazione 2014-2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato.

(3) Cfr. Appendice I – Matrice per la selezione delle aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne. *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).

(4) Missioni dell'11 luglio e del 26 novembre 2014.

(5) pag. 56, *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*.

(6) pag. 6, *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).

(7) Per esemplificare, nel caso di policy redistributive in ambito socio-santario, si cita la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* in cui, per lo specifico ambito, si mira a garantire l'adeguata distribuzione dei servizi.

(8) pag. 6, *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).

Copia

zionate, originariamente costruito per l'individuazione delle aree, al fine di produrre scenari alternativi di selezione, in funzione della *categorie interpretative*: (1) criticità demografica; (2) capacità organizzativa e progettuale del territorio; (3) *gap* di servizi; (4) *gap* competitivo di sviluppo.

I criteri di scelta dell'area prototipo assunti dal NUVV sono stati individuati a partire dai fattori vincolanti endogeni alla SNAI stessa, tenendo in considerazione l'attuale fase programmatica regionale in cui sono già in attuazione numerosi interventi compresi nei POR FESR e FSE 2014-2020.

A valle dell'utilizzazione dei criteri di scelta sono stati discussi i risultati e, al contempo, sono state formulate raccomandazioni per una più ampia strategia regionale di sviluppo delle aree interne nella cornice della programmazione economico-finanziaria di medio e di lungo periodo.

Analisi delle 4 aree in funzione delle *categorie interpretative*

Sulla base dell'*Open kit* è stata costruita una griglia di *categorie interpretative* (criticità demografica; capacità organizzativa e progettuale del territorio; *gap* di servizi; *gap* competitivo di sviluppo) funzionali a una sintesi valutativa dei fattori alla base del raggiungimento degli obiettivi della SNAI nella regione Lazio (tav. 1).

Nello specifico, le *categorie interpretative* hanno permesso di individuare l'area prototipo, in cui è possibile prefigurare una rapida implementazione della SNAI, avviando la sperimentazione nell'area che presenti i maggiori *gap* nei servizi, e il cui progetto – per capacità organizzative del territorio e per livello di definizione della visione di sviluppo – sia maggiormente suscettibile di raggiungimento degli obiettivi prefissati[9].

L'analisi delle *categorie interpretative*, effettuata mediante scelta di appropriati indicatori *proxy* estratti dall'*Open Kit,* ha consentito di pervenire alle seguenti considerazioni:

- sotto il profilo della **criticità demografica**, tutte le aree presentano un'elevata incidenza di popolazione ultrasessantacinquenne, superiore in tutti i 4 casi alla media nazionale delle aree interne (21,2 per cento);
- per quanto concerne la **capacità organizzativa e progettuale del territorio**, si evidenzia che vi è un discreto livello di associazionismo tra i Comuni sia nei Monti Simbruini, sia nella Valle del Comino (rispettivamente con il 50 per cento e il 44,4 per cento dei comuni operanti in forme associate)[10]; risulta, inoltre, formalizzata l'individuazione di un soggetto *leader* nei territori dell'Alta Tuscia-Antica Città di Castro e Monti Simbruini. Tuttavia, malgrado il discreto livello di associazionismo e la formalizzazione di una *leadership* territoriale, non è stata ancora espressa alcuna progettualità unicamente dal territorio dei Monti Simbruini;
- riguardo al ***gap* di servizi**, le aree della Valle del Comino e dell'Alta Tuscia-Antica Città di Castro, presentano bassi livelli di prestazioni specialistiche ambulatoriali.
  Relativamente agli elementi qualitativi del servizio di istruzione-formazione, emerge una sostanziale omogeneità della preparazione della popolazione scolastica (rispecchiata dalle prove INVALSI).

(9) A partire da tale selezione di indicatori, si ritiene che le *policy* pubbliche sostenute con la SNAI possano consentire un maggior impatto anche sulle altre variabili dei territori.

(10) Va precisato che la presente Relazione è stata elaborata a partire dalle informazioni desunte nell'*Open kit*. Nel caso della *proxy* "associazionismo", pur disponendo di dati più aggiornati (giugno 2014), i risultati finali non si discostano significativamente dal dato 2013 qui riportato.

Sostanziali differenze inter-area sono state osservate nell'offerta di servizi per il Trasporto Pubblico Locale: per i monti Simbruini sono disponibili 15 corse medie giornaliere[11] a fronte della Valle del Comino con meno di 2 corse.
In termini di reti per la connettività, l'area più svantaggiata è risultata quella dei Monti Reatini (18,0 per cento di popolazione raggiunta dalla Banda Larga[12]) seguiti dalla Valle del Comino (26,0 per cento); la situazione è fortemente penalizzante se si considera la percentuale media nazionale delle aree interne, pari al 46,4 per cento;

- relativamente alla categoria interpretativa ***gap* competitivo di sviluppo,** le tre *proxy* considerate evidenziano, da un lato, una bassa fruizione nel comparto turistico nella Valle del Comino e, dall'altro, un elevato fabbisogno di un *policy mix* in ambito formativo e imprenditoriale per la Valle del Comino e per i Monti Simbruini[13].
  Nel settore primario si registra, per tutte le aree analizzate, un basso tasso di giovani impegnati nell'attività imprenditoriale e, dunque, un fabbisogno omogeneo di *policy* per lo sviluppo rurale.

Conclusioni e raccomandazioni

Le analisi condotte consentono di pervenire alle seguenti conclusioni: (1) l'area che presenta, complessivamente, maggiori capacità progettuali, unitamente a un'alta tendenza alla gestione stabile in forme associative, è la **Valle del Comino;** (2) tutte le aree presentano vari *gap* nell'erogazione dei servizi essenziali e nelle reti infrastrutturali cablate; (3) le aree che presentano maggiori *gap* di sviluppo socio-economico sono la **Valle del Comino ed i Monti Simbruini**.

Pertanto, considerato che l'obiettivo della sperimentazione prototipale è quello di consentire un'immediata implementazione della SNAI – a partire da una maturità progettuale e di *governance* dell'area prescelta, unitamente all'alto fabbisogno di *policy* per il riequilibrio territoriale e il suo rilancio competitivo – si conclude che l'area maggiormente congruente al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla SNAI è **la Valle del Comino**.

In considerazione sia dell'evolversi della fase programmatoria della Regione Lazio sia della tempistica dell'avvio della sperimentazione – rispetto a quella originariamente prevista nella SNAI (2014) – si raccomanda prioritariamente di procedere, nel minor tempo possibile, ad avviare tutte le attività, comprese quelle di co-progettazione, necessarie all'implementazione della SNAI nelle aree dei Monti Reatini, nell'area interna Alta Tuscia e nei Monti Simbruini.

Rispetto alle azioni operative si raccomanda di procedere – anche in questo caso, nel minor tempo possibile – all'individuazione del soggetto responsabile dell'area prototipo nella Valle del Comino per l'attuazione della SNAI.

Copia

(11) Dai Comuni dell'area al polo territoriale SNAI, per ogni 1.000 abitanti.
(12) Rete fissa superiore a una capacità effettiva di 20 Mbps.
(13) Per i Monti Simbruini il basso tasso di imprenditorialità è compensato dall'elevato numero di visitatori e, dunque, dal relativo indotto.

Tav. A – Regione Lazio: Categoria interpretativa, criterio e indicatori per la selezione del prototipo per la Strategia Nazionale delle Aree Interne

CATEGORIA INTERPRETATIVA	CRITERIO	INDICATORE (PROXY)	AREE INTERNE REGIONE LAZIO			
			ALTA TUSCIA-ANTICA CITTA' DI CASTRO	MONTI REATINI	MONTI SIMBRUINI	VALLE DI COMINO
Criticità demografica	Invecchiamento	Popolazione di età 65+ al 2011 (a)	24,5	28,3	22,7	23,7
Capacità organizzativa e progettuale del territorio	Associazionismo fra comuni	Comuni in unione (b) (1)	0	3,4	50	44,4
	Presenza di soggetti assuntori di ruoli di leadership	Individuazione formalizzata di un ente capofila per la SNAI (c)	Si	No	SI	No
	Capacità progettuale	Definizione della visione di sviluppo (c)	Si	Si	No	Si
Gap di servizi	Accessibilità ai servizi socio- sanitari	Specialistica ambulatoriale (d)	267	1.750	4.922	345
	Accessibilità a servizi di istruzione di qualità	Risultati test INVALSI (e)	62,05	57,10	60,05	61,20
	Accessibilità al TPL	Offerta di servizi del TPL (f)	4,0	5,5	15,2	1,7
	Accessibilità alle reti infrastrutturali cablate	Popolazione raggiunta da banda larga (g)	72,4	18,0	36,1	26,6
Gap competitivo di sviluppo	Capacità imprenditoriale	Tasso d'imprenditorialità (h)	150	101	66	87
	Fruizione del patrimonio culturale e turistico	Numero visitatori (i)	53.420	9.581	311.399	5.666
	Competitività del settore primario	Conduttori agricoli con età fino a 39 anni (l)	10,4	15,3	12,1	10,9

Fonte: elaborazione NUVV-Lazio su dati riportati nelle tavole Open Kit (Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne- *Comitato Tecnico Aree Interne)*. – (1) Considerando che la presente Relazione è stata elaborata a partire dalle informazioni desunte nell'Open kit, va evidenziato che nel caso della *proxy* "associazionismo", disponendo di dati più aggiornati (giugno 2014) i risultati finali non si discostano significativamente dal dato 2013 qui riportato. – (a) Popolazione di 65+ rapportata all'intera popolazione (percentuale). – (b) Numero di comuni operanti in forme associative rispetto al totale dei comuni dell'area (percentuale). – (c) Dato desunto dall'analisi di campo e dal Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne- *Comitato Tecnico Aree Interne.* - (d) *Prestazioni erogate per* 1.000 residenti. – (e) Media punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano e di matematica- Classe III Secondaria di I grado. – (f) Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel Comune, dai Comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura: corse medie giorno ogni 1.000 abitanti). – (g) Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva). – (h) Numero imprese per 1000 abitanti. – (i) Valore assoluto. - (l) Sul totale dei conduttori 2010 (percentuale).

Copia